

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

favorevole

non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Coordinatore dell'Ufficio:

Direttore-Attività di Parco

Affari contabili e personale

Controllo delle attività estrattive

Interventi nel Parco

Pianificazione territoriale

Valorizzazione territoriale

Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco

(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),

a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



**Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici**

**Pronuncia di Compatibilità Ambientale
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)**

n. 11 del 5 agosto 2022

ditta: Escavazione La Gioia srl

Comune: Carrara (MS)

Progetto di coltivazione della cava "Pescina" n. 13

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici

Preso atto che in data 18 marzo 2022, protocollo n. 1200, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava Pescina n. 13, Comune di Carrara, a seguito della istanza formulata dalla ditta Escavazione La Gioia, con sede in Carrara (MS), Via Carriona, 388, P.I. 01041790450;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Viste la delibera della Giunta esecutiva del Parco, n. 4 del 31.01.2014 e la determinazione dirigenziale del Direttore, n. 13 del 01.02.2014 con cui viene individuata la "Commissione Tecnica dei Nulla Osta" competente in materia di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza;

Vista la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco, n. 54 del 21.12.2000, con cui la validità delle Pronunce di compatibilità ambientale e dei Nulla osta in materia di attività estrattive, in attesa della adozione del Piano per il Parco, viene limitata ad un periodo non superiore ad anni cinque;

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che il procedimento per il rilascio della valutazione di impatto ambientale comprensiva del provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 18.03.22 (ns. prot. 1200);

Integrazioni da parte della ditta in data 02.03.22 (ns. prot. 888), in data 03.03.22 (ns. prot. 902), in data 23.03.22 (ns. prot. 1279), in data 06.04.22 (ns. prot. 1460);

Conferenza di servizi, prima riunione, in data 26.05.22;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 20.06.22 (ns. prot. 2496);

Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 27.07.2022;

Determinazione della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 6 del 27.07.22;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara in data 25.07.22 (ns. prot. 3137);

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Carrara in data 26.05.22 (ns. prot. 2135)

Visto il Rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 26.05.22;

Verbale della conferenza di servizi del 27.07.22;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara in data 25.07.22 (ns. prot. 3137);

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Carrara in data 26.05.22 (ns. prot. 2135)

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal Rapporto interdisciplinare, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>	<i>favorevole</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>	<i>favorevole per silenzio assenso</i>
<i>Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio</i>	<i>Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>	<i>favorevole per silenzio assenso</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>	<i>favorevole per silenzio assenso</i>

Dato atto che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento sono quelli indicati nella determinazione della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 6 del 27 luglio 2022 e sopra riportati, secondo cui l'intervento ha ottenuto parere favorevole con prescrizioni;

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale, avviato in data 18.03.2022 il Parco, in qualità di autorità competente, esclusi i tempi di sospensione per la produzione da parte del proponente delle integrazioni documentali nonché i tempi di sospensione previsti dal DL 17 marzo 2020 n. 18, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima in **101 giorni**, ovvero entro i 150 giorni previsti dal comma 1, art. 57, L.R. 10/2010;

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 5.000,00 tramite bonifico bancario;

Vista la copia del contratto di affitto dei terreni, trasmesso dal proponente contestualmente alla presentazione della istanza di valutazione di impatto ambientale;

Precisato che il Comune di Carrara, in sede di conferenza di servizi, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione estrattiva, che è stata successivamente formalizzata con relativo atto, trasmesso e registrato al protocollo del Parco in data 25 luglio 2022 al n. 3137, e ha espresso parere favorevole anche al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, trasmessa e registrata al protocollo del Parco in data 26.05.22 al n. 2135;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Ghirlanda Franco, legale rappresentante della Società Escavazione La Gioia srl, con sede in Carrara (MS), Via Carriona 388, P.I. 01041790450, la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava Pescina n. 13, nel comune di Carrara, bacino marmifero di Pescina-Boccanaglia, secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 26.11.21, protocollo n. 4593 e perfezionata nelle date 27.11.21 protocollo n. 4600 e 17.01.22 protocollo 205, successivamente integrata nelle date 02.03.22 protocollo n. 888, 03.03.22 protocollo n. 902, 23.03.22 protocollo n. 1279, 06.04.22 protocollo n. 1460, 20.06.22 protocollo n. 2496 e per la volumetria complessiva di **31.310 metri cubi**;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione, contenute nel seguente Programma di Gestione Ambientale:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale;
2. non è consentito alcuno scarico di materiali nel ravaneto;
3. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o fratturazioni di rilievo il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
4. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;
5. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, lasciando al naturale dinamismo della vegetazione il rinverimento di specie erbacee;
6. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
7. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e utensili residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
8. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
9. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmetterne relativa copia al Parco, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente e riportati nella determinazione della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 6 del 27 luglio 2022, sono quelli indicati nella tabella riportata in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che il presente provvedimento sia esecutivo dalla data della firma digitale apposta dal sottoscritto coordinatore.

RP/AS/gc_pca_11.2022

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA PESCINA N.13

Rapporto interdisciplinare

(allegato alla P.C.A. n. 11 del 5 agosto 2022, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 26.05.22;

Verbale della conferenza di servizi del 27.07.22;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara in data 25.07.22 (ns. prot. 3137);

Autorizzazione paesaggistica del Comune di Carrara in data 26.05.22 (ns. prot. 2135)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Pescina, Comune di Carrara, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 26 Maggio, alle ore 10,00 in modalità elettronica, si è tenuta la riunione della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Le amministrazioni convocate alla presente riunione della conferenza sono le seguenti:

- Comune di Carrara
- Provincia di Massa Carrara
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco; le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza non sono pervenute osservazioni scritte;

nell'ambito del periodo di consultazione corrispondente a 60 giorni decorrenti dalla data di avvio non sono pervenute osservazioni;

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Carrara</i>	<i>dott. geol. Giuseppe Bruschi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza e nella nota allegata</i>	
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza e nella nota allegata</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott.ssa Licia Lotti</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza e nella nota allegata</i>	
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Inviata nota</i>
<i>Comunica di non doversi esprimere sul progetto in esame</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott.ssa geol. Maria Luigia Tedesco</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza e nella nota allegata</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipa alla presente conferenza il dott. geol. Alberto Cattani in qualità di professionista incaricato;

Partecipano alla presente riunione: Paolo Lombardini del Comune di Carrara e Andrea Biagini della Regione toscana.

o o o

Il Rappresentante del Parco in riferimento alla osservazione del Settore Direzione Ambiente Energia del 21.03.2022, protocollo n. 1216 secondo cui sembrerebbe che la cava (sito estrattivo) ricada principalmente all'interno dell'area contigua del Parco, ma in parte anche al di fuori del medesimo, comunica che, vista anche la documentazione inviata dal proponente in data 23.03.2022, protocollo n. 1279, la competenza del presente procedimento risulta del Parco in quanto il perimetro estrattivo, che non coincide con l'area in disponibilità, ricade totalmente all'interno dell'area contigua di cava.

o o o

Relativamente alla valutazione degli aspetti ambientali le amministrazioni competenti forniscono le seguenti osservazioni:

Il Rappresentante del Comune di Carrara precisa che ai fini di un'espressione di parere favorevole dovrà essere fornita la documentazione ed i chiarimenti come riportato nel contributo tecnico istruttorio trasmesso in data 26.05.2022 (prot. comune n. 39819) e concorda con quanto previsto dall'azienda USL sulla fascia di tolleranza.

Il Rappresentante della Regione Toscana conferma quanto comunicato con nota prot. RT n. 217533 del 26/05/22, precisando di aver svolto una conferenza di servizi interna alla regione ai sensi dell'art 26ter della L.R. 40/09. Dalla stessa è emersa l'impossibilità ad esprimere la posizione unica regionale in senso favorevole o condizionato, per i motivi riportati negli atti allegati alla predetta comunicazione. Pertanto se la conferenza di servizi indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane non potesse essere conclusa in una seduta successiva, la "posizione unica regionale" dovrà essere considerata espressa in senso negativo.

La Rappresentante dell'ARPAT informa i presenti circa le richieste di chiarimenti specificate nel contributo Arpat protocollo arpat n° 0038438 del 20/05/2022.

La Rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest spiega e conferma quanto espresso nel parere favorevole con prescrizioni del 25.05.2022 prot. AUSL n. 754562.

Il Rappresentante del Parco comunica che al fine di esprimere parere favorevole è necessario che il proponente trasmetta la seguente documentazione integrativa:

1. planimetria dell'area di cava con l'indicazione del perimetro dell'area estrattiva distinto dal perimetro dell'area in disponibilità;
2. planimetrie e relazioni di progetto in cui sia eliminato il riferimento alle "fasce dei tolleranza";

Il professionista incaricato, interloquisce con le diverse amministrazioni competenti e comunica di predisporre la documentazione e i chiarimenti richiesti.

o o o

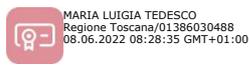
La Conferenza di servizi sospende l'esame della istanza in attesa di ricevere i chiarimenti e la documentazione integrativa richiesta.

Alle ore 11.30 il presidente dott. arch. Raffaello Puccini, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto,
Massa, 26 maggio 2022.

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i>
<i>Specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Carrara</i>	<i>dott. geol. Giuseppe Bruschi</i> 
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i> 
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott.ssa Licia Lotti</i> 
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott.ssa geol. Maria Luigia Tedesco</i> 
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> 



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Pescina Società: Ditta Escavazioni La Gioia Srl Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 26.05.2022**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;
- con PEC prot 161676 del 20/04/2022 il settore Genio Civile Toscana Nord, in fase istruttoria, rilevava nel proprio parere di competenza la sovrapposizione tra le aree di uso cantieristico e le aree demaniali, pertanto richiedeva la regolarizzazione di tali interferenze mediante apposita concessione.
- il Settore Autorizzazioni ambientali, con PEC prot 210475 del 20/05/2022, ha rappresentato di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per non aver ricevuto, nei tempi prestabiliti, il contributo tecnico di ARPAT precedentemente richiesto.

Il contributo tecnico di ARPAT, è poi pervenuto con PEC prot 210009 del 20/05/2022, assegnato ai settori in data successiva. In esso viene rilevata la necessità di richiedere ulteriori integrazioni e chiarimenti.

Il referente del settore Autorizzazioni Ambientali Dott. Davide Casini, preso atto della comunicazione tardiva ARPAT, pur non delegato ha preso parte alla conferenza per rappresentare che il parere di competenza del proprio settore non potrebbe comunque essere rappresentato in senso favorevole o condizionato.

In considerazione degli atti pervenuti il RUR non potrà esprimersi in senso favorevole o condizionato. Se la conferenza di servizi indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane non potrà essere rinviata ad una successiva seduta la "posizione unica regionale" dovrà essere considerata espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere a carattere generale del Settore Servizi Pubblici locali Prot RT 390785 del 21/10/2019
- parere Settore Autorizzazioni Ambientali Prot 210475 del 20/05/2022
- parere Sismica Prot 198290 del 13/05/2022
- parere Settore Tutela della Nature e del Mare Prot 3811 del 07/01/2021
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot 161676 del 20/04/2022
- parere Settore Autorizzazioni Rifiuti Prot 195736 del 12/05/2022
- parere ARPAT Prot 210009 del 20/05/2022

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

Prot. n.

Data

Allegati

Risposta al foglio del
Numero
Risposta al foglio del
Numero

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R: 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “*Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009*”, per quanto riguarda il procedimento n. 11 “*Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale*”, prevede che il settore SPLEI, esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche così come previsto dal d.lgs. 117/2008, articolo 7, comma 3, lettera b) **nel caso in cui l'attività estrattiva oggetto di autorizzazione preveda l'autorizzazione di una o più strutture di deposito di rifiuti di estrazione**¹.

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al d.lgs. 117/2008, non afferiscono alla parte IV del d.lgs. 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che il Piano regionale Rifiuti e Bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con d.c.r.t. 94/2014, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del d.lgs. 152/2006 contiene solo indirizzi generali e in particolare si pone l'obiettivo di promuovere il completamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

Il PRB non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi ininfluenza

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

ai fini della pianificazione regionale.

In via generale si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (d.lgs. 152/2006, parte IV). Inoltre nello specifico si dovrà tenere presente che:

- la corretta classificazione dei rifiuti e l'invio a idonei impianti di recupero e smaltimento è onere del produttore;
- detti rifiuti potranno essere stoccati in assenza di autorizzazione alle condizioni previste per il deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs n. 152/2006.

Infine si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e del loro recepimento all'interno del PRB.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE

Renata Laura Caselli



Firmato
da
**CASELLI
RENATA
LAURA**

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 18/03/2022 numero 0001200

Oggetto: Cava Pescina, Società Escavazione La Gioia s.r.l. - Comune di Carrara. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006.
RIF.242

Parco Regionale delle Alpi Apuane

e.p.c.

Regione Toscana
Direzione ambiente ed energia
Settore miniere

In riferimento alla nota riscontrata, esaminata la documentazione scaricata il 13/04/2022, tramite il portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

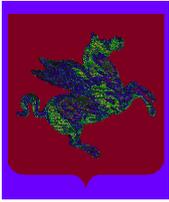
-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933**, il professionista dichiara di utilizzare solo acque meteoriche . Si ricorda che, qualora vi fosse la necessità di integrare tali acque con prelievi da sorgente e/o da corso d'acqua, la Ditta dovrà presentare preventivamente istanza di concessione a questo Settore ai sensi del R.D 1775/33 e del DPGRT 16 agosto 2016 n.61/R.

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, dall'esame degli elaborati appare che parte dell'ingresso al sito estrattivo si sovrappone con il demanio idrico dello Stato.

Pertanto, in considerazione da quanto sopra esposto, si richiede di produrre una tavola con le sovrapposizione tra le aree di uso cantieristico e le aree demaniali, e di regolarizzare tali interferenze mediante apposita concessione da richiedere a questo Settore.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp



Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Cava Pescina Società: Ditta Escavazioni La Gioia Srl Comune di Carrara (MS)

Indizione Videoconferenza interna per il giorno 23.05.2022 alle ore 11:30

Al Responsabile Settore Mineriere e
Autorizzazioni in materia di Geotermia e
Bonifiche

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

Dato atto che con nota prot. n. AOOGR/189360 del 09/05/2022 è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio parere per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n.117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi ininfluyente ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;
- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Tenuto conto di quanto sopra, in relazione agli aspetti di specifica competenza (come sopra meglio specificati), si esprime parere favorevole, in riferimento all'oggetto.

Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – ferdinando.cecconi@regione.toscana.it)



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/189360 del 09/05/2022

Oggetto: Indizione di Videoconferenza per procedimento di autorizzazione della seguente attività estrattiva:

- Cava Pescina, nel comune di Carrara (MS), per il giorno 23 maggio 2022.

Comunicazioni

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
ing. Luca Gori

PFC/SAP

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico

Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: MS.01.03.04/98.12 del 20/05/22 a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane - Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it
c.a Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo

p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava 13 Pescina sita nel bacino marmifero di Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS).
Ditta: Escavazione La Gioia s.r.l. Via Carriona, 388 – 54033 Carrara (MS)

Risposta alla richiesta del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. 34439 del 06/05/2022), con scadenza il 26 maggio 2022, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava 13 Pescina sita nel bacino marmifero di Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS).

La documentazione presentata dal proponente è composta dai documenti scaricati dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane datati novembre 2020 e dalle successive integrazioni datate marzo 2022.

Nella documentazione finalizzata all'ottenimento della autorizzazione si rileva quanto segue:

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEL PROGETTO

La cava n. 13 Pescina è stata autorizzata con autorizzazione n. 92 del 05/09/2016 e con successiva variante di cui alla Determina n. 71 del 31/05/2018; con Determinazione n. 903 del 05/06/2019 l'autorizzazione è stata prorogata al 17/06/2021. Il progetto attuale, stante quanto dichiarato dalla ditta, è sviluppato esclusivamente su Beni Estimati privati di cui la ditta Escavazione La Gioia srl ha la disponibilità e non sono interessati agri marmiferi comunali. Il nuovo piano di coltivazione prevede 2 fasi lavorative della **durata complessiva di 5 anni**: 16.390 m³ durante la prima fase e 14.920 m³ nella seconda fase, per un totale di roccia pari a 31.310 m³ pari a 84.537 tonnellate. Nella prima fase proseguiranno le coltivazioni di tracciamento del sotterraneo attuale, ampliando il sotterraneo verso settentrione e verso est, per realizzare una galleria che uscirà nella parte orientale della cava e costituirà un secondo accesso al sotterraneo (o terza uscita). Nella seconda fase continueranno le coltivazioni di avanzamento del sotterraneo nella parte orientale, verrà eseguito un ribasso di 7 metri del piazzale esterno di quota 381-382 m, per proseguire poi con il ribasso del piano del sotterraneo situato a quota 382 m. Anche la terza galleria di uscita ad est (o secondo ingresso) verrà ribassata di 7 metri, per i primi 23-25 m di profondità, in modo da collegare il piano del sotterraneo con il ripiano esterno di 375 m, a sua volta collegato al piazzale di 367 m mediante una rampa (TAV 8B e 8C). Viene prevista una resa del 30% che consentirà di ottenere circa 25.361 tonnellate di marmo commerciabile, suddiviso tra blocchi, semisquadrati e informi. Stimano una produzione di detriti pari a 59.176 tonnellate.

Pagina 1 di 5

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

Acque superficiali e sotterranee

La ditta presenta la relazione "Piano di gestione acque meteoriche" e le Tavola 10A e 10B datate novembre 2020.

Il consulente dichiara che *durante le coltivazioni che avvengono nel sotterraneo, non si utilizzano acque ma vengono dati esclusivamente tagli con metodica "a secco", sia nelle coltivazioni di tracciamento che nelle operazioni di riquadratura, le acque da gestire saranno solo quelle meteoriche.*

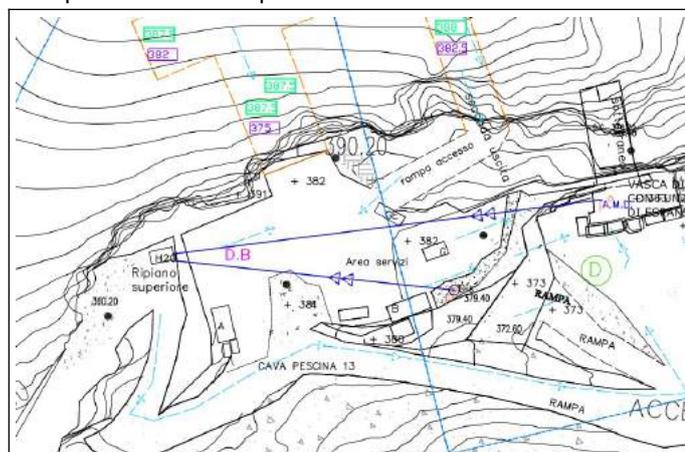
Nello specifico le lavorazioni di tracciamento vengono eseguite con macchina tagliatrice a catena da galleria "a secco" e le scaglie di marmo che cadono alla base dei tagli vengono prelevate dall'apposito aspiratore di cui è dotata la cava. Questo residuo viene trattato come rifiuto (non pericoloso), depositato nell'apposito cassone scarrabile presente all'interno del sotterraneo. La polvere di marmo, denominata marmettola, viene registrata sul libro rifiuti e poi inviata al recupero, in quanto conferita ad una ditta che la riutilizza per la produzione di cementi.

Non viene esplicitato se la stessa metodica di taglio viene utilizzata anche per l'esecuzione dei ribassi sul piazzale a cielo aperto di quota 381-382 metri.

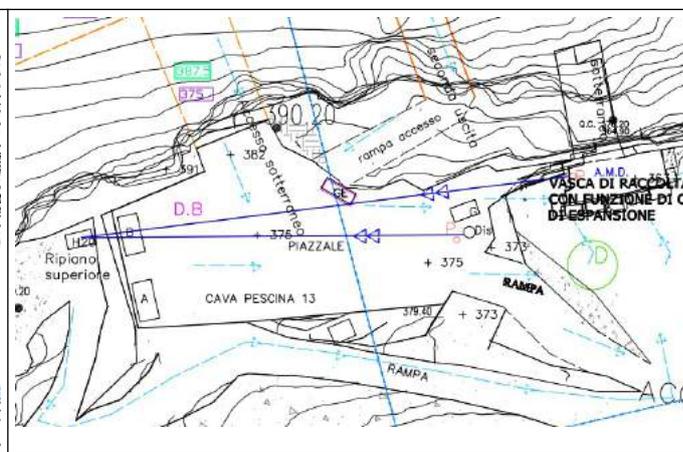
Per quanto riguarda le acque meteoriche il consulente afferma che *tutte le acque meteoriche cadute sui vari piani, sono costrette a scendere verso il basso, sui piazzali inferiori e ad accumularsi nel piano di quota 363 m, che è chiuso da blocchi di marmo su tre lati e dalla bancata nella parte settentrionale. Questa vasca funge da "cassa di espansione" durante gli eventi meteorici consistenti e l'acqua, che arriva all'interno di tale piazzale, non va ad alimentare immediatamente il vicino fosso di Pescina, ma viene rilasciata lentamente, in quanto si infiltra nel ravaneto.* Si fa presente che il termine "cassa di espansione" è indicativo di un'opera idraulica, realizzata lungo un corso d'acqua, utilizzata per ridurre la portata durante le piene, appare poco pertinente in questo contesto.

L'area servizi è posizionata sul piazzale a cielo aperto di quota 382 metri; su di essa sono collocati i box adibiti ad ufficio, spogliatoio, mensa e deposito attrezzature ed anche il generatore di corrente, il compressore elettrico e la cisterna a doppia camera per il gasolio. Non esiste una officina meccanica, perchè le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei mezzi meccanici sono affidate a ditte meccaniche esterne, che intervengono nel momento del bisogno posizionando un telo impermeabile sotto la macchina in manutenzione, in modo da raccogliere eventuali gocce di olio. Nella parte anteriore della cisterna del gasolio, dove è posta la pistola per il rifornimento dei mezzi della cava, è stata posta una vasca di ferro, con bordo di altezza di circa 10 cm, per raccogliere eventuali gocce di gasolio cadute durante i rifornimenti dei mezzi; la vasca è collegata al disoleatore posto nelle vicinanze, mediante un tubo di polietilene. Le acque trattate vengono inviate al riciclo, mentre quelle con particelle oleose vengono stoccate a parte, per essere poi conferite a ditta autorizzata.

Negli stralci delle tavole 10A e 10B sottoriportati si può notare che l'area servizi non risulta impermeabilizzata né cordolata, né risulta presente un sistema di raccolta e trattamento delle AMPP. Non viene dichiarata la superficie occupata dall'area impianti.



TAV 10A - Piano gestione acque area servizi- Fase 1



TAV 10B - Piano gestione acque area servizi- Fase 2

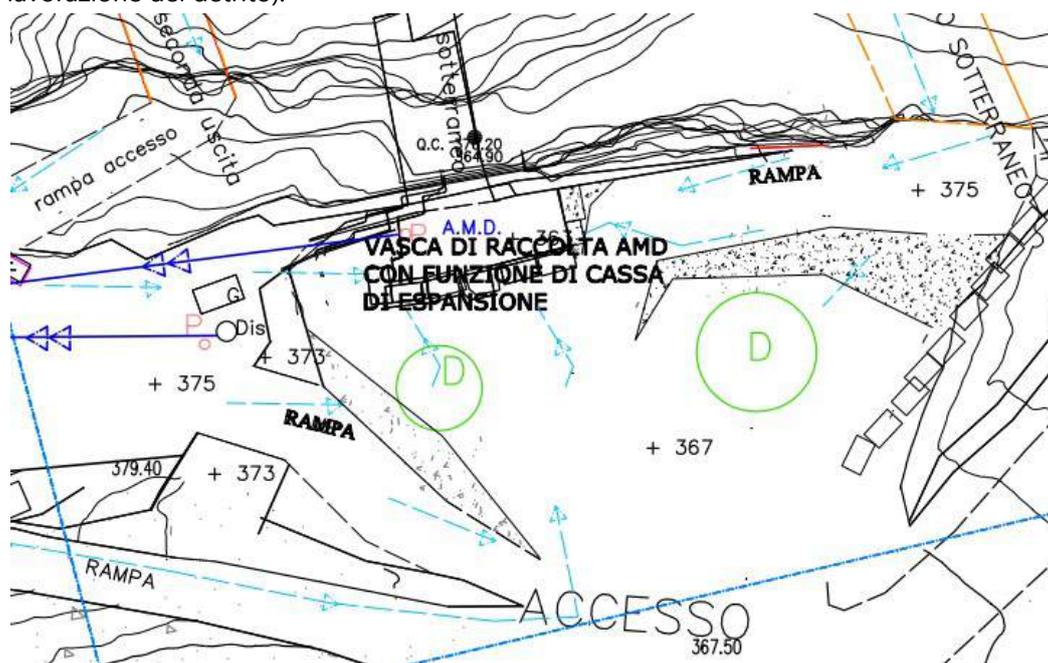
Rifiuti

I principali rifiuti prodotti derivano dalla manutenzione dei mezzi meccanici della cava e sono costituiti soprattutto da: olio esausto per motori, ingranaggi e trasmissioni, ottenuto dai cambi di olio nei mezzi meccanici, filtri olio, filtri aria, batterie al piombo, pneumatici, rottami ferrosi, marmettola.

La ditta prevede di effettuare la manutenzione programmata dei mezzi tramite ditta meccanica esterna che esegue la manutenzione, prende in carico tutti gli oli di cambio dei mezzi, filtri aria, filtri olio e gasolio, che poi conferisce a ditta incaricata della raccolta e recupero, quale la VIVE srl; anche le batterie e gli pneumatici che vengono sostituiti vengono presi in carico dalle ditte che eseguono le manutenzioni.

I rifiuti prodotti durante le fasi della coltivazione dai tagli con filo diamantato, con tagliatrice a catena e dalla pulizia periodica dei piazzali, ed i rottami ferrosi, vengono raccolti in appositi contenitori, registrati sul libro dei rifiuti e conferiti periodicamente alle ditte autorizzate al recupero e al trasporto. La marmettola viene stoccata in cassone scarrabile, messa in carico sul libro dei rifiuti e conferita periodicamente ad apposita ditta autorizzata al trasporto; viene dichiarato che nel 2019 ne sono stati conferiti 170.900 Kg e per l'anno 2020, fino a novembre, altri 184.000 Kg. I rottami ferrosi vengono stoccati all'interno di un contenitore in ferro, messi in carico sul libro dei rifiuti e conferiti periodicamente ad apposita ditta autorizzata al trasporto e al recupero; nell'anno 2019 ne sono stati conferiti 920 Kg.

In merito al materiale di sfido il consulente dichiara che gli sfridi verranno prelevati dai gradoni superiori in coltivazione e depositati temporaneamente sui ripiani situati a lato della strada di arroccamento indicati con la lettera D in tav. 10 (vedi stralcio sottoriportato nel quale non sono indicati presidi al contorno delle aree di stoccaggio e lavorazione del detrito).



Nel piazzale i materiali di risulta prodotti nella coltivazione della cava vengono ridotti di dimensioni mediante escavatore munito di martellone e successivamente grigliati per separarli dal materiale terroso fine ed infine caricati su camion.

Si precisa che le aree in cui avvengono questo tipo di lavorazione sono da considerarsi aree impianti e deve essere prevista una gestione delle acque e dei presidi affinché le AMD i piazzali si sporchino il meno possibile.

Le scaglie di marmo bianco vengono inviate agli impianti per la produzione di granulati e polveri di marmo, le scaglie di marmo grigio scuro e nero, vengono mandate agli impianti per la produzione di ghiaie e sabbie utilizzate nell'edilizia, mentre le terre originate dalla grigliatura sono utilizzate per la realizzazione di riempimenti, di rilevati



stradali e per la produzione di cementi. Nella Relazione Piano di coltivazione (pag. 11), il proponente afferma che una parte del materiale terroso, ottenuto con la grigliatura delle scaglie di marmo, sarà riutilizzato in cava per la rifinitura periodica delle strade interne di servizio, per la loro continua manutenzione e nella realizzazione di "rieste". **Si precisa che la possibilità di riutilizzare i materiali di cava è dipendente dal fatto che l'utilizzo cui sono destinati garantisca che non vengano dilavati dalle acque meteoriche e quindi che non possano essere dispersi in acqua e/o in aria. Il riutilizzo del materiale indicato come "materiale terroso" è quindi subordinato alla valutazione della percentuale di materiale fine in esso dispersa e dalla possibilità che questo, sparso sulle vie di arroccamento, sotto la pressione dei pneumatici e per azione delle AMD si trasformi in fango e rechi danno alle aree esterne al sito di coltivazione.**

Nella relazione integrativa datata marzo 2022 vengono quantificati i volumi di detrito (4.200 m³) che verranno utilizzati per la realizzazione delle rampe interne alla cava.

Stimano una produzione di sfrido media di 11.835 tonnellate l'anno. Considerando un numero di giornate lavorative di 220 l'anno, prevedono sia necessario asportare circa 53,7 tonnellate di materiale al giorno, per cui occorrono circa 2 viaggi di autocarri al giorno.

Nel Piano di gestione delle acque meteoriche il consulente dichiara che *le acque meteoriche che cadono sul cumulo del detrito, quando escono alla base del cumulo vanno a confluire nel piazzale di quota 363 m, chiuso con blocchi, dove depositano le eventuali frazioni fini trasportate.*

Ciò è in contrasto con quanto dichiarato a pag. 5 della relazione "Piano di gestione ritagli di riquadratura" dove viene affermato che *la zona in cui si lavora il detrito è cordolata a valle mediante una "riesta" in modo da trattenere le acque durante le piogge e pomparle nelle cisterne per il riciclaggio;* a pag. 7 si riafferma quanto detto nella relazione sulla gestione delle acque, ossia che le acque vanno a confluire nel piazzale di quota 363 m. **Si chiede di fare chiarezza.**

Aria

La ditta presenta la relazione "Piano di mitigazione emissioni" nella quale vengono analizzate le singole fasi lavorative e le possibili fonti emissive e le Tavv. 11A e 11B nelle quali vengono indicate le zone dove vengono eseguite le varie fasi lavorative con possibile produzione di emissioni.

Si prende atto che *i piazzali vengono periodicamente ripuliti dalle polveri depositate, mediante uso di pala meccanica e/o bobcat, per cui nella movimentazione non c'è trasporto di polveri.*

L'operazione di spaccatura con martellone non viene ritenuta critica dal tecnico in quanto interessa massi marmorei puliti; non si concorda con tale affermazione in quanto tale operazione, anche se effettuata su massi puliti, genera di per sé emissioni pulverulente che devono essere mitigate. Il consulente dichiara che ***in cava fino ad oggi non è stato fatto uso di grigliatura, in quanto il detrito viene caricato come tout venant.*** Questa affermazione è in contrasto con quanto riportato nelle relazioni relative alla gestione dei detriti, dei rifiuti e delle acque.

Si prende atto che:

- i piazzali vengono periodicamente ripuliti dalle polveri depositate, mediante uso di pala meccanica e/o bobcat
- la strada di arroccamento che, dalla cava Pescina scende alla strada comunale di Boccanaglia, è sterrata nella parte superiore ed è asfaltata per circa 50 metri prima dell'innesto con la strada comunale asfaltata di fondovalle. Per mitigare il fenomeno della polverosità durante periodi di siccità, le ditte del bacino provvederanno a fare una manutenzione più frequente della sede stradale comune, mediante riporto di uno strato di "stabilizzato", con cadenza ogni 15-20 giorni.

Rumore

La ditta presenta la relazione di impatto acustico a firma del tecnico competente.

Ripristino Ambientale

Il consulente presenta la relazione "Piano di ripristino" nella quale descrive i principali interventi previsti per la



sistemazione e la messa in sicurezza delle aree coltivate; tuttavia il consulente sottolinea che al termine della coltivazione prevista dal piano in oggetto, la cava sarà impostata in modo tale da potere effettuare altre coltivazioni. Viene previsto un costo complessivo pari a circa 35.000 euro, importo per il quale la ditta stipulerà una polizza fidejussoria a favore del Comune di Carrara.

Conclusioni

Di seguito si riportano i principali punti che necessitano di integrazioni e/o chiarimenti:

- chiarire se la ditta adotta esclusivamente tagli con metodica a secco anche nei piazzali esterni; se così non fosse e i tagli venissero fatti con la metodica del filo diamantato con raffreddamento ad acqua, descrivere dettagliatamente il sistema di raccolta e trattamento delle acque di lavorazione
- definire la volumetria della vasca di quota 363 metri che raccoglierà le acque meteoriche dilavanti e chiarire la sua natura, in quanto viene dichiarato che la vasca fungerà da "cassa di espansione" rilasciando le acque raccolte nel detrito; descrivere le caratteristiche costruttive di tale vasca. È indispensabile che la vasca sia periodicamente ripulita e che sia mantenuta nel tempo la volumetria utile a far sedimentare le acque. Le AMD in arrivo alla vasca, poiché "*verranno rilasciate lentamente nel ravaneto*", non devono contenere materiali fini oppure se ne contengono devono prima essere opportunamente trattate
- indicare le dimensioni dell'area servizi e chiarire come vengono raccolte e gestite le AMPP
- chiarire il destino e il trattamento che subiscono le acque che dilavano i cumuli temporanei di detrito (D). Si precisa che le zone di accumulo temporaneo del detrito sono assimilate ad aree impianti pertanto, visto anche l'utilizzo del martellone per la riduzione della pezzatura, devono essere cordolate e isolate; le acque di dilavamento dei cumuli, cariche di materiali fini, devono essere opportunamente trattate prima di essere indirizzate alla vasca di raccolta delle AMD di quota 363 metri o prima di qualsiasi altro riutilizzo
- il sottogiglia ottenuto dalla grigliatura del detrito, per poter essere riutilizzato in cava, non deve contenere frazioni fini che possono essere facilmente dilavate dalle acque meteoriche e deve soddisfare i requisiti dell'art. 184bis del D. Lgs 152/06 ossia:
 - a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
 - b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
 - c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
 - d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto **soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.**

Le terre citate a pag. 6 del piano gestione ritagli di riquadratura e a pag.11 del piano di coltivazione non sono un sottoprodotto perchè non soddisfano il punto d)

- specificare quali accorgimenti la ditta intende mettere in atto per mitigare le possibili emissioni di polveri soprattutto nella fasi di spaccatura e grigliatura del detrito e nella fase di carico sul camion.

Cordiali saluti

La Responsabile del Dipartimento
(Dr.ssa Licia Lotti)¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993 autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Pescina Società esercente Escavazioni La Gioia SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna del 23/05/2022. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 55746

Al Settore Miniere e Autorizzazioni in Materia di Geotermia e Bonifiche

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 23/05/2022, prot. n. AOOGRT/189360 del 09/05/2022, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Visto l'elaborato PIANO MITIGAZIONE EMISSIONI nelle cui conclusioni si riporta quanto segue:

"...Le emissioni in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di lavorazione in sotterraneo sono ridotte e restano confinate nel sotterraneo...."

"...Le potenziali sorgenti dirette di emissioni di polveri sono per lo più riferibili al transito veicolare nei percorsi su rampe sterrate. La ruspa, sulla rampa di arrocco, si muove molto lentamente per cui non si verifica il sollevamento di polveri."

Il percorso lungo la strada comune di arroccamento, per il trasporto con camion o per il transito di vetture, può creare sollevamento di polveri.

Dopo periodi di pioggia, non ci sarà il fenomeno citato, che potrà verificarsi solo dopo prolungati periodi di siccità. La cava Pescina è una cava di piccole dimensioni con 2/3 operai, per cui il transito di camion e mezzi provenienti dalla cava, lungo la strada sterrata è alquanto limitato, così come è modesto il sollevamento di polveri.

Per mitigare tale fenomeno e per avere una strada transitabile al meglio, le Ditte che utilizzano la strada di arroccamento comune provvedono a fare manutenzione periodica frequente del fondo stradale, mediante riporto di materiale "stabilizzato" e livellamento della sede stradale..."

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all'art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

“....

Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.”

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 10/05/2022 prot. n. AOOGR/191553, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Massa di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Dato atto che dal Dipartimento Arpat competente, al momento, non risulta pervenuto a questo Settore il proprio contributo e che pertanto lo scrivente Settore, non disponendo di tale contributo, non può esprimere in maniera definitiva la propria posizione relativamente al rilascio delle autorizzazioni di propria competenza nell'ambito del procedimento PAUR;

Premesso quanto sopra,

si ritiene, ad oggi, di non avere a disposizione gli elementi di valutazione tecnica per poter esprimere l'assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali, nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.

Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito



**Direzione
Ambiente ed Energia**

**Settore
Autorizzazioni Ambientali**

dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
Dr.ssa Simona Migliorini

ES/DC

AOOGRT / AD Prot. 0210475 Data 20/05/2022 ore 20:35 Classifica P.050.045. Il documento è stato firmato da SIMONA MIGLIORINI in data 20/05/2022 ore 20:35.
Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0002120 del 26-05-2022 in arrivo Cat.1 Cla. 1

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico

Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: MS.01.03.04/98.12 del 20/05/22 a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane - Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it
c.a Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo

p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava 13 Pescina sita nel bacino marmifero di Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS).
Ditta: Escavazione La Gioia s.r.l. Via Carriona, 388 – 54033 Carrara (MS)

Risposta alla richiesta del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. 34439 del 06/05/2022), con scadenza il 26 maggio 2022, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava 13 Pescina sita nel bacino marmifero di Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS).

La documentazione presentata dal proponente è composta dai documenti scaricati dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane datati novembre 2020 e dalle successive integrazioni datate marzo 2022.

Nella documentazione finalizzata all'ottenimento della autorizzazione si rileva quanto segue:

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEL PROGETTO

La cava n. 13 Pescina è stata autorizzata con autorizzazione n. 92 del 05/09/2016 e con successiva variante di cui alla Determina n. 71 del 31/05/2018; con Determinazione n. 903 del 05/06/2019 l'autorizzazione è stata prorogata al 17/06/2021. Il progetto attuale, stante quanto dichiarato dalla ditta, è sviluppato esclusivamente su Beni Estimati privati di cui la ditta Escavazione La Gioia srl ha la disponibilità e non sono interessati agri marmiferi comunali. Il nuovo piano di coltivazione prevede 2 fasi lavorative della **durata complessiva di 5 anni**: 16.390 m³ durante la prima fase e 14.920 m³ nella seconda fase, per un totale di roccia pari a 31.310 m³ pari a 84.537 tonnellate. Nella prima fase proseguiranno le coltivazioni di tracciamento del sotterraneo attuale, ampliando il sotterraneo verso settentrione e verso est, per realizzare una galleria che uscirà nella parte orientale della cava e costituirà un secondo accesso al sotterraneo (o terza uscita). Nella seconda fase continueranno le coltivazioni di avanzamento del sotterraneo nella parte orientale, verrà eseguito un ribasso di 7 metri del piazzale esterno di quota 381-382 m, per proseguire poi con il ribasso del piano del sotterraneo situato a quota 382 m. Anche la terza galleria di uscita ad est (o secondo ingresso) verrà ribassata di 7 metri, per i primi 23-25 m di profondità, in modo da collegare il piano del sotterraneo con il ripiano esterno di 375 m, a sua volta collegato al piazzale di 367 m mediante una rampa (TAV 8B e 8C). Viene prevista una resa del 30% che consentirà di ottenere circa 25.361 tonnellate di marmo commerciabile, suddiviso tra blocchi, semisquadrati e informi. Stimano una produzione di detriti pari a 59.176 tonnellate.

Pagina 1 di 5

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

Acque superficiali e sotterranee

La ditta presenta la relazione "Piano di gestione acque meteoriche" e le Tavola 10A e 10B datate novembre 2020.

Il consulente dichiara che *durante le coltivazioni che avvengono nel sotterraneo, non si utilizzano acque ma vengono dati esclusivamente tagli con metodica "a secco", sia nelle coltivazioni di tracciamento che nelle operazioni di riquadratura, le acque da gestire saranno solo quelle meteoriche.*

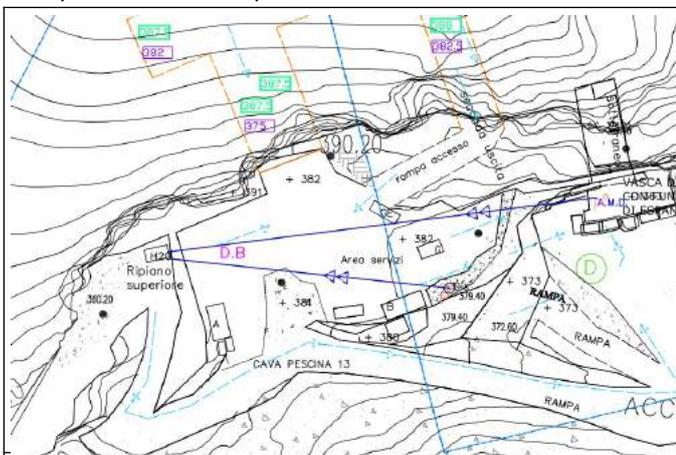
Nello specifico le lavorazioni di tracciamento vengono eseguite con macchina tagliatrice a catena da galleria "a secco" e le scaglie di marmo che cadono alla base dei tagli vengono prelevate dall'apposito aspiratore di cui è dotata la cava. Questo residuo viene trattato come rifiuto (non pericoloso), depositato nell'apposito cassone scarrabile presente all'interno del sotterraneo. La polvere di marmo, denominata marmettola, viene registrata sul libro rifiuti e poi inviata al recupero, in quanto conferita ad una ditta che la riutilizza per la produzione di cementi.

Non viene esplicitato se la stessa metodica di taglio viene utilizzata anche per l'esecuzione dei ribassi sul piazzale a cielo aperto di quota 381-382 metri.

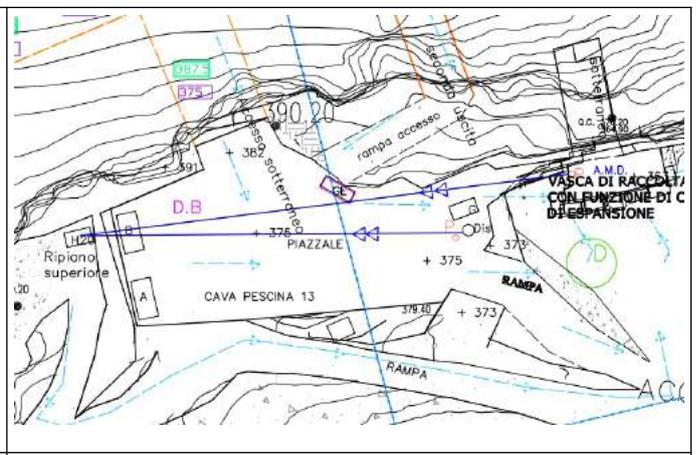
Per quanto riguarda le acque meteoriche il consulente afferma che *tutte le acque meteoriche cadute sui vari piani, sono costrette a scendere verso il basso, sui piazzali inferiori e ad accumularsi nel piano di quota 363 m, che è chiuso da blocchi di marmo su tre lati e dalla bancata nella parte settentrionale. Questa vasca funge da "cassa di espansione" durante gli eventi meteorici consistenti e l'acqua, che arriva all'interno di tale piazzale, non va ad alimentare immediatamente il vicino fosso di Pescina, ma viene rilasciata lentamente, in quanto si infiltra nel ravaneto.* Si fa presente che il termine "cassa di espansione" è indicativo di un'opera idraulica, realizzata lungo un corso d'acqua, utilizzata per ridurre la portata durante le piene, appare poco pertinente in questo contesto.

L'area servizi è posizionata sul piazzale a cielo aperto di quota 382 metri; su di essa sono collocati i box adibiti ad ufficio, spogliatoio, mensa e deposito attrezzature ed anche il generatore di corrente, il compressore elettrico e la cisterna a doppia camera per il gasolio. Non esiste una officina meccanica, perchè le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei mezzi meccanici sono affidate a ditte meccaniche esterne, che intervengono nel momento del bisogno posizionando un telo impermeabile sotto la macchina in manutenzione, in modo da raccogliere eventuali gocce di olio. Nella parte anteriore della cisterna del gasolio, dove è posta la pistola per il rifornimento dei mezzi della cava, è stata posta una vasca di ferro, con bordo di altezza di circa 10 cm, per raccogliere eventuali gocce di gasolio cadute durante i rifornimenti dei mezzi; la vasca è collegata al disoleatore posto nelle vicinanze, mediante un tubo di polietilene. Le acque trattate vengono inviate al riciclo, mentre quelle con particelle oleose vengono stoccate a parte, per essere poi conferite a ditta autorizzata.

Negli stralci delle tavole 10A e 10B sottoriportati si può notare che l'area servizi non risulta impermeabilizzata né cordolata, né risulta presente un sistema di raccolta e trattamento delle AMPP. Non viene dichiarata la superficie occupata dall'area impianti.



TAV 10A - Piano gestione acque area servizi- Fase 1



TAV 10B - Piano gestione acque area servizi- Fase 2

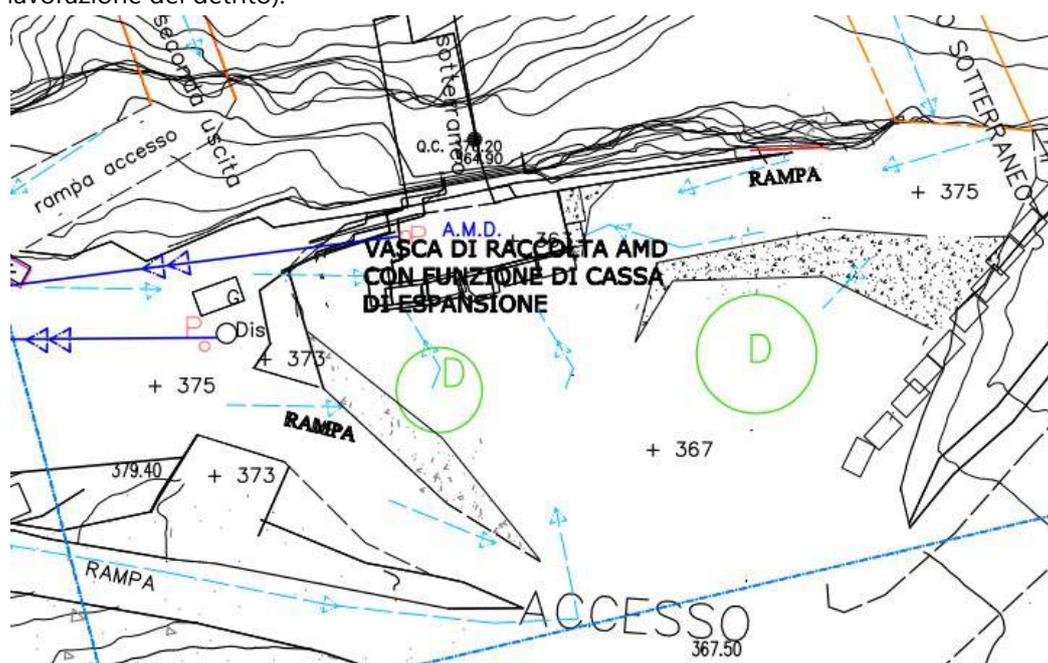
Rifiuti

I principali rifiuti prodotti derivano dalla manutenzione dei mezzi meccanici della cava e sono costituiti soprattutto da: olio esausto per motori, ingranaggi e trasmissioni, ottenuto dai cambi di olio nei mezzi meccanici, filtri olio, filtri aria, batterie al piombo, pneumatici, rottami ferrosi, marmettola.

La ditta prevede di effettuare la manutenzione programmata dei mezzi tramite ditta meccanica esterna che esegue la manutenzione, prende in carico tutti gli oli di cambio dei mezzi, filtri aria, filtri olio e gasolio, che poi conferisce a ditta incaricata della raccolta e recupero, quale la VIVE srl; anche le batterie e gli pneumatici che vengono sostituiti vengono presi in carico dalle ditte che eseguono le manutenzioni.

I rifiuti prodotti durante le fasi della coltivazione dai tagli con filo diamantato, con tagliatrice a catena e dalla pulizia periodica dei piazzali, ed i rottami ferrosi, vengono raccolti in appositi contenitori, registrati sul libro dei rifiuti e conferiti periodicamente alle ditte autorizzate al recupero e al trasporto. La marmettola viene stoccata in cassone scarrabile, messa in carico sul libro dei rifiuti e conferita periodicamente ad apposita ditta autorizzata al trasporto; viene dichiarato che nel 2019 ne sono stati conferiti 170.900 Kg e per l'anno 2020, fino a novembre, altri 184.000 Kg. I rottami ferrosi vengono stoccati all'interno di un contenitore in ferro, messi in carico sul libro dei rifiuti e conferiti periodicamente ad apposita ditta autorizzata al trasporto e al recupero; nell'anno 2019 ne sono stati conferiti 920 Kg.

In merito al materiale di sfrido il consulente dichiara che gli sfridi verranno prelevati dai gradoni superiori in coltivazione e depositati temporaneamente sui ripiani situati a lato della strada di arroccamento indicati con la lettera D in tav. 10 (vedi stralcio sottoriportato nel quale non sono indicati presidi al contorno delle aree di stoccaggio e lavorazione del detrito).



Nel piazzale i materiali di risulta prodotti nella coltivazione della cava vengono ridotti di dimensioni mediante escavatore munito di martellone e successivamente grigliati per separarli dal materiale terroso fine ed infine caricati su camion.

Si precisa che le aree in cui avvengono questo tipo di lavorazione sono da considerarsi aree impianti e deve essere prevista una gestione delle acque e dei presidi affinché le AMD i piazzali si sporchino il meno possibile.

Le scaglie di marmo bianco vengono inviate agli impianti per la produzione di granulati e polveri di marmo, le scaglie di marmo grigio scuro e nero, vengono mandate agli impianti per la produzione di ghiaie e sabbie utilizzate nell'edilizia, mentre le terre originate dalla grigliatura sono utilizzate per la realizzazione di riempimenti, di rilevati



stradali e per la produzione di cementi. Nella Relazione Piano di coltivazione (pag. 11), il proponente afferma che una parte del materiale terroso, ottenuto con la grigliatura delle scaglie di marmo, sarà riutilizzato in cava per la rifinitura periodica delle strade interne di servizio, per la loro continua manutenzione e nella realizzazione di "rieste". **Si precisa che la possibilità di riutilizzare i materiali di cava è dipendente dal fatto che l'utilizzo cui sono destinati garantisca che non vengano dilavati dalle acque meteoriche e quindi che non possano essere dispersi in acqua e/o in aria. Il riutilizzo del materiale indicato come "materiale terroso" è quindi subordinato alla valutazione della percentuale di materiale fine in esso dispersa e dalla possibilità che questo, sparso sulle vie di arroccamento, sotto la pressione dei pneumatici e per azione delle AMD si trasformi in fango e rechi danno alle aree esterne al sito di coltivazione.**

Nella relazione integrativa datata marzo 2022 vengono quantificati i volumi di detrito (4.200 m³) che verranno utilizzati per la realizzazione delle rampe interne alla cava.

Stimano una produzione di sfrido media di 11.835 tonnellate l'anno. Considerando un numero di giornate lavorative di 220 l'anno, prevedono sia necessario asportare circa 53,7 tonnellate di materiale al giorno, per cui occorrono circa 2 viaggi di autocarri al giorno.

Nel Piano di gestione delle acque meteoriche il consulente dichiara che *le acque meteoriche che cadono sul cumulo del detrito, quando escono alla base del cumulo vanno a confluire nel piazzale di quota 363 m, chiuso con blocchi, dove depositano le eventuali frazioni fini trasportate.*

Ciò è in contrasto con quanto dichiarato a pag. 5 della relazione "Piano di gestione ritagli di riquadratura" dove viene affermato che *la zona in cui si lavora il detrito è cordolata a valle mediante una "riesta" in modo da trattenere le acque durante le piogge e pomparle nelle cisterne per il riciclaggio;* a pag. 7 si riafferma quanto detto nella relazione sulla gestione delle acque, ossia che le acque vanno a confluire nel piazzale di quota 363 m. **Si chiede di fare chiarezza.**

Aria

La ditta presenta la relazione "Piano di mitigazione emissioni" nella quale vengono analizzate le singole fasi lavorative e le possibili fonti emissive e le Tavv. 11A e 11B nelle quali vengono indicate le zone dove vengono eseguite le varie fasi lavorative con possibile produzione di emissioni.

Si prende atto che *i piazzali vengono periodicamente ripuliti dalle polveri depositate, mediante uso di pala meccanica e/o bobcat, per cui nella movimentazione non c'è trasporto di polveri.*

L'operazione di spaccatura con martellone non viene ritenuta critica dal tecnico in quanto interessa massi marmorei puliti; non si concorda con tale affermazione in quanto tale operazione, anche se effettuata su massi puliti, genera di per sé emissioni pulverulente che devono essere mitigate. Il consulente dichiara che ***in cava fino ad oggi non è stato fatto uso di grigliatura, in quanto il detrito viene caricato come tout venant.*** Questa affermazione è in contrasto con quanto riportato nelle relazioni relative alla gestione dei detriti, dei rifiuti e delle acque.

Si prende atto che:

- i piazzali vengono periodicamente ripuliti dalle polveri depositate, mediante uso di pala meccanica e/o bobcat
- la strada di arroccamento che, dalla cava Pescina scende alla strada comunale di Boccanaglia, è sterrata nella parte superiore ed è asfaltata per circa 50 metri prima dell'innesto con la strada comunale asfaltata di fondovalle. Per mitigare il fenomeno della polverosità durante periodi di siccità, le ditte del bacino provvederanno a fare una manutenzione più frequente della sede stradale comune, mediante riporto di uno strato di "stabilizzato", con cadenza ogni 15-20 giorni.

Rumore

La ditta presenta la relazione di impatto acustico a firma del tecnico competente.

Ripristino Ambientale

Il consulente presenta la relazione "Piano di ripristino" nella quale descrive i principali interventi previsti per la



sistemazione e la messa in sicurezza delle aree coltivate; tuttavia il consulente sottolinea che al termine della coltivazione prevista dal piano in oggetto, la cava sarà impostata in modo tale da potere effettuare altre coltivazioni. Viene previsto un costo complessivo pari a circa 35.000 euro, importo per il quale la ditta stipulerà una polizza fidejussoria a favore del Comune di Carrara.

Conclusioni

Di seguito si riportano i principali punti che necessitano di integrazioni e/o chiarimenti:

- chiarire se la ditta adotta esclusivamente tagli con metodica a secco anche nei piazzali esterni; se così non fosse e i tagli venissero fatti con la metodica del filo diamantato con raffreddamento ad acqua, descrivere dettagliatamente il sistema di raccolta e trattamento delle acque di lavorazione
- definire la volumetria della vasca di quota 363 metri che raccoglierà le acque meteoriche dilavanti e chiarire la sua natura, in quanto viene dichiarato che la vasca fungerà da "cassa di espansione" rilasciando le acque raccolte nel detrito; descrivere le caratteristiche costruttive di tale vasca. È indispensabile che la vasca sia periodicamente ripulita e che sia mantenuta nel tempo la volumetria utile a far sedimentare le acque. Le AMD in arrivo alla vasca, poiché "*verranno rilasciate lentamente nel ravaneto*", non devono contenere materiali fini oppure se ne contengono devono prima essere opportunamente trattate
- indicare le dimensioni dell'area servizi e chiarire come vengono raccolte e gestite le AMPP
- chiarire il destino e il trattamento che subiscono le acque che dilavano i cumuli temporanei di detrito (D). Si precisa che le zone di accumulo temporaneo del detrito sono assimilate ad aree impianti pertanto, visto anche l'utilizzo del martellone per la riduzione della pezzatura, devono essere cordolate e isolate; le acque di dilavamento dei cumuli, cariche di materiali fini, devono essere opportunamente trattate prima di essere indirizzate alla vasca di raccolta delle AMD di quota 363 metri o prima di qualsiasi altro riutilizzo
- il sottogiglia ottenuto dalla grigliatura del detrito, per poter essere riutilizzato in cava, non deve contenere frazioni fini che possono essere facilmente dilavate dalle acque meteoriche e deve soddisfare i requisiti dell'art. 184bis del D. Lgs 152/06 ossia:
 - a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
 - b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
 - c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
 - d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto **soddisfa**, per l'utilizzo specifico, **tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.**

Le terre citate a pag. 6 del piano gestione ritagli di riquadratura e a pag.11 del piano di coltivazione non sono un sottoprodotto perchè non soddisfano il punto d)

- specificare quali accorgimenti la ditta intende mettere in atto per mitigare le possibili emissioni di polveri soprattutto nella fasi di spaccatura e grigliatura del detrito e nella fase di carico sul camion.

Cordiali saluti

La Responsabile del Dipartimento
(Dr.ssa Licia Lotti)¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993 autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

Prot. n°

Carrara,

Oggetto: Cava "Pescina n.13", Bacino Pescina-Boccanaglia – Comune di Carrara (MS), esercita dalla ditta "Escavazione La Gioia srl" - Procedimento di V.I.A. nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al piano di coltivazione.

Conferenza dei servizi in modalità sincrona (Prot. Az. USL n. 707835 del 06/05/2022)

Espressione di parere tecnico

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
Parco Regionale delle Alpi Apuane

Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo
Responsabile del Procedimento di V.I.A.
UOS Controllo attività estrattiva

Visionata assieme al Geol. Maria Luigia Tedesco la documentazione inerente al progetto di coltivazione della cava di cui all'oggetto, anche alla luce degli esiti del sopralluogo del nostro personale tecnico in data 22/04/2022, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- preliminarmente a tutte le attività di cava, dovrà essere effettuato il disaggio completo delle porzioni instabili della tecchia, con eventuali opportuni consolidamenti laddove necessario;
- successivamente alla rimozione del detrito che ricopre il piano di quota 379-380m, dovrà essere svolto uno studio di stabilità del fronte di cava esterno messo in luce, prevedendo consolidamenti se necessario;
- data la previsione della fascia di tolleranza di 1-3m nonché la necessità di orientare le gallerie di tracciamento secondo le fratture incontrate, con eventuali deviazioni nella direzione di avanzamento, dovrà essere elaborata un'analisi delle fratture rilevate sia al piano basale sia al tetto della galleria, per valutare l'idoneità allo sviluppo previsto;
- dovranno essere valutate opportunamente le lavorazioni necessarie alla scoperta del giacimento in corrispondenza del secondo accesso al sotterraneo (o terza uscita), da relazionare a questo ufficio valutando la stabilità complessiva della zona;
- in concomitanza con la realizzazione di ciascun pilastro, dovrà essere prodotto uno studio di opportuni interventi di consolidamento preventivo per le eventuali strutture che lo attraverseranno, e per la messa in opera di un idoneo sistema di monitoraggio in grado di valutare l'evoluzione nel tempo delle deformazioni all'interno della galleria, in relazione allo sviluppo della stessa

Azienda USL Toscana nord ovest



DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

Area Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro

UOC
Ingegneria Mineraria

Direttore f.f.
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0595 657932

email:
ingegneria.mineraria@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda UsL
Toscana nord ovest
sede legale
Via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA 02198590503

prima di procedere alla deviazione del tracciato. Inoltre, dovrà essere previsto, sulla base degli studi svolti, un piano per le misure degli stati tensionali prima dello stacco dei pilastri.

Il Direttore U.O.C. f.f.
Domenico Gulli

Azienda USL Toscana nord ovest



DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

Area Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro

UOC
Ingegneria Mineraria

Direttore f.f.
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0595 657932

email:
ingegneria.mineraria@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzionc.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda Usl
Toscana nord ovest
sede legale
Via Cocchi, 7
56121 - Pisa
PIVA 02198590503



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore Servizi Ambientali / Marmo

U.O. Sportello L.R. 35/15 e autorizzazioni/Vincolo Idrogeologico

Verbale coordinamento dei Dirigenti: verifica adeguatezza e completezza della documentazione relativa al progetto di coltivazione della cava n. 13 "Pescina", per i profili di rispettiva competenza così come richiesto dal Parco delle Alpi Apuane: seconda riunione.

VERBALE RIUNIONE DEL 23/05/2022

Vista la direttiva n. 1 del 16/04/2021 del Segretario generale in cui è previsto che all'arrivo dell'invito di partecipazione alla Conferenza dei Servizi su richiesta dei dirigenti interessati l'ufficio del Segretario Generale provvederà alla rapida convocazione del coordinamento dei dirigenti interessati alle materie oggetto di Conferenza.

Vista la nota del *Parco Regionale delle Alpi Apuane* ns prot. n. 3424 del 17/01/2022 con la quale il Parco ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale di voler verificare l'adeguatezza e completezza della documentazione relativa al progetto di coltivazione della cava n. 13 "Pescina", per i profili di rispettiva competenza, entro 30 giorni dalla data del 17.01.2022, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3 del D.lgs 152/2006

Considerato che la conclusione della CdS del Parco ricomprenderà, come da istanza del Proponente, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente, ivi compresi le seguenti autorizzazioni del Comun di Carrara:

- Autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35.15;
- Autorizzazione vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04;

L'anno 2022 il giorno 23 del mese di maggio alle ore 10.00, tramite video collegamento, si è riunito il secondo coordinamento dei Dirigenti interessati dall'istanza sopracitata.

Sono presenti:

- Dott. Giuseppe Bruschi – Dirigente Settore Servizi Ambientali/Marmo con il supporto del Geol. Paolo Lombardini;
- Geom. Marco Storti delegato dall'Arch. Michele Bengasi Fiorini – Dirigente Settore Urbanistica e SUAP

Si premette quanto segue:

- in data 14.02.22 si è svolta la prima riunione della Conferenza dei Dirigenti avente ad oggetto *contributi tecnici istruttori richiesti dal Parco Regionale delle Alpi Apuane per il Procedimento Unico ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs 152/06: piano di coltivazione cava n. 13 "Pescina"*;
- In data 16.02.22 (ns prot. n. 12322) è stato trasmesso al Parco il Contributo Tecnico Istruttorio del Comune di Carrara con il quale si sono richieste integrazioni;
- in data 02.03.22 (ns prot. n. 16393) sono state trasmesse dal proponente le integrazioni richieste dal Comune di Carrara.

In riferimento alla documentazione integrativa presentata si rileva quanto segue:



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore Servizi Ambientali / Marmo

U.O. Sportello L.R. 35/15 e autorizzazioni/Vincolo Idrogeologico

Settore Servizi Ambientali/Marmo: si rileva la necessità di fornire la seguente ulteriore documentazione integrativa:

- è necessario che siano rideterminati i volumi dei materiali da taglio e i volumi dei derivati dei materiali da taglio in quanto la resa è stata calcolata sull'abbattuto e non sui volumi commercializzabili, al netto delle deroghe previste dal Piano Regionale Cave;
- dovranno essere quantificati i volumi di detrito da asportare nella parte E del piazzale di quota 382 m slm e nel piazzale detritico orientale di quota 373 m slm, che dovranno essere ^{COMPULSATI} ai sensi dell'art. 30 comma 7 delle NTA del Pube 14;
- dovrà pertanto essere aggiornata anche la relazione relativa alla gestione del detrito ridefinendo i volumi di detrito da gestire nell'area di gestione posta nel piazzale di quota 367. La stessa area di gestione detrito dovrà essere meglio specificata e perimetrata nelle tavole progettuali;
- dalla tavola catastale 2bis si evince inoltre che parte dell'area di cava così come rappresentata ricade nel fosso demaniale e al di fuori dell'area in disponibilità. Si chiedono pertanto chiarimenti in merito ed un nuovo aggiornamento corretto della tavola catastale.

Settore Urbanistica e SUAP: si comunica che, per ciò che strettamente attiene alle competenze di questo ufficio, gli elaborati tecnici richiesti nella prima riunione potranno essere valutati dalla commissione locale del paesaggio che si riunirà in data 24.05.22 e pertanto sarà fornito il contributo di competenza solo successivamente alla valutazione della commissione locale.

Al termine della riunione, ai fini di un'espressione di parere favorevole, questo Comune conviene, sulla base di quanto esposto, ed in attesa del contributo dell'urbanistica, nella necessità di richiedere ulteriore documentazione integrativa come sopra riportato.

Dott. Giuseppe Bruschi
Dirigente Settore Servizi Ambientali/Marmo

Geom. Marco Storti



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore Urbanistica e S.U.A.P. - U.O. Tutela del paesaggio

Rif. prot. n° 34045/2022

Spett.li **SOPRINTENDENZA DI LUCCA**
Manifattura Tabacchi - P.zza della Magione 55100 LUCCA (LU)
Pec.: mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE
Pec.: parcoalpiapuane@pec.it

E p.c **Settore Servizi Ambientali/Marmo**
- U.O. Sportello LR 35/15 e Autorizzazioni

OGGETTO: Istanza di autorizzazione paesaggistica art. 146 D.lgs. 42/04.

– Proposta di provvedimento –

Richiedente: PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE - per Soc. "Escavazione La Gioia Srl"

Estremi del vincolo ricorrente: **Art. 142 lett. f) D.lgs. 42/04 - Area Parco Alpi Apuane.**

Valutata la conformità dell'intervento alle prescrizioni d'uso contenute nel provvedimento di vincolo da parte della Commissione Comunale per il Paesaggio, istituita ai sensi art. 153 L.R.T. n° 65/14, nella seduta n° 11 del 24/05/2022 con il seguente parere:

“Dato atto che le opere in progetto riguardano escavazioni da eseguirsi in galleria in prossimità di aree oggetto di tutela quali “crinali e vette da tutelare” di cui all’art. 8 c. 7 lett. c) delle NTA del PABE, rilevato che la pertinente Relazione di stabilità redatta dal Progettista esclude possibili interferenze delle opere con l’integrità materiale delle aree tutelate, si esprime parere favorevole, ritenendo che le stesse non modificano sostanzialmente l’assetto paesaggistico già ampiamente antropizzato. Tuttavia si prescrive che al fine di mitigare l’inserimento delle opere di sistemazione finale nel contesto paesaggistico esistente si prescrive che la cartellonistica informativa e le recinzioni di sicurezza siano realizzate mediante impiego di profilati in ferro verniciati ruggine/antracite.”

Trattandosi di opere pertanto compatibili, ai valori paesaggistici che qualificano il contesto, ricordando che la documentazione progettuale è consultabile sul sito web le Parco come da nota prot. 3424 del 17/01/2022, si trasmette la documentazione di seguito indicata, necessaria per l'espressione del parere vincolante di Codesta



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore Urbanistica e S.U.A.P. - U.O. Tutela del paesaggio

Soprintendenza:

1) Relazione ai sensi art. 146 c. 7 D.lgs. 42/04.

La documentazione di cui sopra è riferita all'istanza presentata in data 06/05/2022 con prot. 34045 dal PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE, relativamente a lavori di **NUOVO PIANO DI COLTIVAZIONE**, per Soc. Escavazione La Gioia Srl" esercente Cava n. 13 "Pescina" sito nel Bacino marmifero di Torano.

Il responsabile del procedimento

Geom. Marco Storti



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano – Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006, relativamente al Progetto di coltivazione della Cava Pescina n. 13 posta in comune di Carrara - Ditta Escavazione La Gioia Srl. Contributo.

Con riferimento alla Vostra nota prot. n. 1876 del 6 maggio 2022 (ns. prot. n. 3396/2022) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi, per il giorno 26 c.m., per la procedura di VIA relativa al progetto di coltivazione della cava Pescina n. 13, posta in Comune di Carrara;

Vista e richiamata la nota 4854 del 29/06/2020 con cui questa Autorità elencava a codesto ente Parco le informazioni necessarie per l'istruttoria dei progetti in oggetto;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Vista e richiamata la nota prot. n. 974 del 10 febbraio 2022 con cui questa Autorità ha indicato la documentazione necessaria all'avvio dell'istruttoria del progetto di coltivazione in oggetto;

Viste le integrazioni pubblicate alla medesima pagina web;

Verificato che la Cava Pescina n. 13 ricade nel bacino Toscana Nord e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1305) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord**, approvato con D.C.R. n. 11 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, ad oggi vigente per la parte geomorfologica, disponibile all'indirizzo https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=3426
- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=5262

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Il **PGA adottato** è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=2904.

La citata "**Direttiva Derivazioni**" è disponibile alla pagina https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle **zone di intrusione salina (IS)** e delle **aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee**.

La citata "**Direttiva Deflusso Ecologico**" è disponibile alla pagina https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1561.

Rilevato che il Piano di coltivazione programma l'ulteriore sviluppo della cava per i prossimi 5 anni, prevedendo l'estrazione di 31.310 m³ di materiale, con coltivazione sia a cielo aperto con successivi ribassi del piazzale esistente, che per avanzamenti in sotterraneo;

Riscontrato dal Genio Civile Toscana Nord, competente all'applicazione delle norme del PAI Toscana Nord fino al DM 294 del 25/10/2016 di riforma della governance distrettuale, che ai sensi delle norme suddette non è dovuto il parere per l'attività estrattiva, salvo la realizzazione degli interventi edilizi (ad esse collegati) individuati dagli art. 13 e 14 delle medesime norme (cfr. *Verbale della Quarta riunione del "Tavolo Tecnico tra Regione e Comuni per la redazione dei Piani Attuativi dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane", riunione convocata dal Settore Tutela, Riqualificazione, e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana e svoltasi il 15/02/2018*);

Rilevato altresì che, nelle aree a pericolosità da frana elevata PFE e molto elevata PFME del bacino del Toscana Nord, gli interventi di consolidamento, bonifica, protezione e sistemazione dei fenomeni franosi e gli interventi di mitigazione dei processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità sono assoggettati al parere dell'Autorità di bacino (cfr. art. 13.1 e 14.1 delle Norme di PAI);

Tenuto presente che con la succitata nota prot. n. 974 del 10 febbraio 2022 questa Autorità di bacino ha chiesto, fra l'altro, la consegna di una tavola grafica indicante lo stato sovrapposto dell'area di cava e delle aree di nuova coltivazione in progetto con gli estratti cartografici rappresentanti le pericolosità idrauliche e da frana, e i corpi idrici superficiali e sotterranei dei piani di bacino;

Evidenziato che la documentazione integrativa prodotta relativa alla pericolosità idraulica e geomorfologica non contiene le cartografie dei piani di bacino vigenti nell'area di intervento e che non è stato consegnato quanto richiesto relativamente ai corpi idrici superficiali e sotterranei;

Rilevato tuttavia che la nuova documentazione consente di localizzare con maggior precisione le aree di intervento;

Preso atto, dalla lettura della relazione tecnica integrativa che:

- l'intervento di escavazione in oggetto non prevede l'esecuzione di opere edilizie;
- non sono previsti nelle aree PFE e PFME della cava in oggetto interventi di bonifica e di sistemazione dei fenomeni franosi.

Ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento in oggetto, si evidenzia che l'intervento non è soggetto al parere di questo ente e, ai fini della definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente, si segnala quanto segue:

- l'area di coltivazione risulta esterna alle aree a pericolosità da alluvione censite nella cartografia allegata al succitato Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA);
- nella cartografia di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Toscana Nord è individuata un'area a pericolosità di frana elevata (P.F.M.E.), disciplinata dall'art. 13 delle norme di PAI, limitrofa all'area di coltivazione a cielo aperto;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- La rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Fosso di Torano", classificato dal succitato PGA in stato di qualità ecologico "Scarso" e in stato di qualità chimico "Non buono", con gli obiettivi del raggiungimento dello stato di qualità ecologico "Sufficiente" e del raggiungimento dello stato chimico "Buono" al 2027;
- L'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Corpo idrico metamorfico delle Alpi Apuane", classificato dal PGA in stato di qualità quantitativo e chimico "Buono", con l'obiettivo del mantenimento di tali stati.

Inoltre, si segnala che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.

Infine, considerati gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque (PGA) e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA.

Con l'occasione, si ricorda anche che è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che il suddetto piano, una volta completato il procedimento di consultazione e partecipazione, attualmente in corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame. Pertanto, relativamente ai contenuti del Progetto di coltivazione in oggetto, si invita a prendere visione anche della cartografia e della Disciplina di tale Progetto di Piano, ancorché non ancora vigente

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
Pratica n. 651



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Pescina, Comune di Carrara, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 27 luglio 2022, alle ore 10,00 in modalità elettronica, si è tenuta la riunione della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

In data 26 maggio 2022 si è tenuta la prima riunione della conferenza dei servizi che ha sospeso l’esame della istanza richiedendo documentazione integrativa;

Le amministrazioni convocate alla presente riunione della conferenza sono le seguenti:

- Comune di Carrara
- Provincia di Massa Carrara
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco; le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, di nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Carrara</i> <i>Vedi parere reso in conferenza e nella nota allegata</i>	<i>dott.ssa geol. Lorenza Bellini</i>
<i>Regione Toscana</i> <i>Vedi parere reso in conferenza e nella nota allegata</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i> <i>Vedi parere reso in conferenza e nella nota allegata</i>	<i>dott. ing. Stefano Santi</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott.ssa geol. Laura Bianchi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano alla presente conferenza in rappresentanza del proponente il dott. geol. Alberto Cattani in qualità di professionista incaricato e l'avv. Cristina Cattani;

Partecipano alla presente riunione: Paolo Lombardini del Comune di Carrara, Andrea Biagini della Regione Toscana, Monica Casotti di ARPAT.

o o o

Il Rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti le seguenti autorizzazioni e/o contributi:

1. Autorizzazione ai sensi della legge regionale n. 35/2015;
2. Contributo di ARPAT;
3. Contributi della Regione Toscana;

o o o

La Rappresentante del Comune di Carrara conferma il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva ex L.R. 35.15 di competenza, come da parere favorevole al progetto di coltivazione della cava n. 13 "Pescina A" trasmesso tramite PEC in data 22.07.22 (prot. del Comune 56809), così come integrato con la trasmissione in data odierna (prot. del Comune 58097) dell'Allegato 1 "planimetria localizzazione del sito estrattivo", facenti parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Rappresentante della Regione Toscana, confermando il parere anticipato con nota prot. R.T. 297832 del 27/07/2022, esprime parere favorevole nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate nella pec precedentemente citata.

Il Rappresentante dell'ARPAT conferma quanto contenuto nella nota inviata.

La Rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest conferma il parere favorevole con prescrizioni già espresso in sede di conferenza del 26 maggio 2022.

Il Rappresentante del Parco non rileva motivi ostativi al rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale e delle altre autorizzazioni di propria competenza;

La Conferenza di servizi, in riferimento alla autorizzazione paesaggistica, prende atto della proposta di provvedimento favorevole con prescrizioni del Comune di Carrara, acquisita in conferenza di servizi del 26 maggio 2022 e trasmessa in pari data alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio e prende atto altresì che essendo trascorsi 60 giorni senza aver ricevuto comunicazioni della Soprintendenza, tale proposta è da considerarsi l'autorizzazione paesaggistica per l'intervento in oggetto;

La Conferenza di servizi esprime parere favorevole al rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale comprensiva di P.A.U.R., per il progetto di coltivazione in oggetto, con le condizioni e prescrizioni indicate nel presente verbale e nel verbale del 26 maggio 2022;

La Conferenza di servizi da atto che sono allegati al presente verbale e al verbale del 26 maggio 2022, come parte integrante e sostanziale i seguenti pareri, contributi e autorizzazioni:

- a) autorizzazione ai sensi della legge regionale n. 35/2015;
- b) autorizzazione paesaggistica;
- c) parere/contributo Regione Toscana;
- d) parere/contributo ARPAT Dipartimento di Lucca;
- e) parere/contributo AUSL Toscana Nord Ovest;
- f) parere/contributo Autorità di Bacino Appennino Settentrionale;

Alle ore 10.45 il presidente dott. arch. Raffaello Puccini, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 27 luglio 2022.

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i>
<i>Specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Carrara</i>	<i>dott.ssa geol. Lorenza Bellini</i> Firmato digitalmente da: BELLINI LORENZA GIOVANNA Data: 03/08/2022 12:50:00
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>  FIGNANI ALESSANDRO Regione Toscana 03.08.2022 09:49:39 GMT+01:00
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott. ing. Stefano Santi</i>  STEFANO SANTI 03.08.2022 13:18:12 GMT+01:00
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott.ssa geol. Laura Bianchi</i>  LAURA MARIA BIANCHI REGIONE TOSCANA/01386030488 GEOLOGO 03.08.2022 09:41:46 UTC
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>  Puccini Raffaello Parco Regionale delle Alpi Apuane/01385340488 04.08.2022 10:46:30 GMT+02:00



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006, art 27/bis
Cava 13 Pescina Società: Ditta Escavazioni La Gioia Srl Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 27.07.2022 ore 10:00

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni;

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere il parere regionale in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni trasmesse in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere a carattere generale del Settore Servizi Pubblici Locali Prot 390785 del 21/10/2019
- parere Settore Autorizzazioni Ambientali Prot 296177 del 25/07/2022
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot 291440 del 21/07/2022
- parere Settore Sismica Prot 268147 del 04/07/2022
- parere Settore Autorizzazioni Rifiuti Prot 272906 del 07/07/2022

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani

Prot. n.

Data

Allegati

Risposta al foglio del
Numero
Risposta al foglio del
Numero

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R: 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “*Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009*”, per quanto riguarda il procedimento n. 11 “*Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale*”, prevede che il settore SPLEI, esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche così come previsto dal d.lgs. 117/2008, articolo 7, comma 3, lettera b) **nel caso in cui l'attività estrattiva oggetto di autorizzazione preveda l'autorizzazione di una o più strutture di deposito di rifiuti di estrazione**¹.

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al d.lgs. 117/2008, non afferiscono alla parte IV del d.lgs. 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che il Piano regionale Rifiuti e Bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con d.c.r.t. 94/2014, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del d.lgs. 152/2006 contiene solo indirizzi generali e in particolare si pone l'obiettivo di promuovere il completamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

Il PRB non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi ininfluente

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

ai fini della pianificazione regionale.

In via generale si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (d.lgs. 152/2006, parte IV). Inoltre nello specifico si dovrà tenere presente che:

- la corretta classificazione dei rifiuti e l'invio a idonei impianti di recupero e smaltimento è onere del produttore;
- detti rifiuti potranno essere stoccati in assenza di autorizzazione alle condizioni previste per il deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs n. 152/2006.

Infine si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e del loro receiptimento all'interno del PRB.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE

Renata Laura Caselli



Firmato
da
**CASELLI
RENATA
LAURA**



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/266156 del 04/07/2022

Oggetto: Indizione di Videoconferenza per procedimento di autorizzazione della seguente attività estrattiva:

- Cava Pescina, nel comune di Carrara (MS), per il giorno 25 luglio 2022.

Comunicazioni

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
ing. Luca Gori

PFC/SAP

Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 04/07/2022 numero 266156

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis
Cava Pescina Società: Ditta Escavazioni La Gioia Srl Comune di Carrara (MS)

Rif: 242

Regione Toscana
Settore Miniere
RUR Ing. Alessandro Fignani

In relazione al procedimento in oggetto, per quanto riguarda il **RD 1775/1933** si ribadisce quanto già rappresentato nel contributo di cui al protocollo 161676 del 20/04/22.

Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, per le occupazioni di demanio idrico rilevate in istruttoria, risulta rilasciata regolare concessione con decreto 9265 del 17/05/22.

Per quanto sopra esposto, questo Settore non rileva motivi ostativi alla positiva conclusione del procedimento in oggetto.

Per eventuali chiarimenti e precisazioni è possibile contattare
Geol. Massimo Leonardi massimo.leonardi@regione.toscana.it 055 4387306
Geol. Pardini Dario dario.pardini@regione.toscana.it 055 4382537

p. IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

Ing. Gennarino Costabile

DP-ML/dp

AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Pescina Società esercente Escavazioni La Gioia SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna del 25/07/2022. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 55746

Al Settore Miniere e Autorizzazioni in Materia di Geotermia e Bonifiche

p.c. AL Dipartimento ARPAT di Massa Carrara

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 25/07/2022, prot. n. AOOGRT/266156 del 04/07/2022, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Richiamato il nostro precedente contributo prot. AOOGRT/210475 del 20/05/2022 espresso in occasione della videoconferenza del 23/05/2022 nel quale, *“...si ritiene, ad oggi, di non avere a disposizione gli elementi di valutazione tecnica per poter esprimere l’assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali, nell’ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.*

Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all’atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell’art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all’autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l’impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell’acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l’autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all’art. 27 bis c.7.”

Preso atto del parere di Arpat trasmesso in data 20/05/2022 prot. n. AOOGRT/210009 nelle cui conclusioni, per quanto riguarda le emissioni, si chiede di *“specificare quali accorgimenti la ditta intende mettere in atto per mitigare le possibili emissioni di polveri soprattutto nella fasi di spaccatura e grigliatura del detrito e nella fase di carico sul camion.”*

Vista la documentazione integrativa depositata dall’impresa esercente nel mese di giugno 2022 e resa disponibile dall’Ente Parco nel proprio sito istituzionale, la quale, per quanto riguarda il chiarimento sulle emissioni di polveri riporta che *“...L’acqua pompata nella cisterna di filtrazione e decantazione che verrà posta nella zona di lavorazione del detrito, dopo che si sarà chiarificata, sarà utilizzata per bagnare, mediante spruzzatura e nebulizzazione, il detrito grossolano che dovrà essere spaccato con il martellone, i cumuli di materiale ridotto a “scaglia” che dovrà essere caricato sui camion e le zone di manovra per il carico dello stesso, in modo da mitigare il sollevamento delle polveri durante la spaccatura, la eventuale grigliatura e il carico sui camion.*

Quando l’acqua della cisterna di decantazione, posizionata sul piazzale di lavorazione del detrito, dovesse essere finita, si utilizzerà l’acqua della cisterna di accumulo posta sul piano di 391 m, per eseguire la bagnatura del detrito ed anche le rampe di accesso, durante i periodi di siccità. “

Tenuto conto che l’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall’Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell’attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all’art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

“....

Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell’ambito di un’autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l’autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.”

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell’autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell’ambito del provvedimento unico rilasciato dall’autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell’art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 19/07/2022 prot. n. AOOGR/288925, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Massa di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto del parere di Arpat pervenuto per e-mail il 22/07/2022, con il quale si esprime parere favorevole con prescrizioni relative alla gestione delle acque e per quanto riguarda le emissioni in atmosfera non viene rilevata alcuna criticità;

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera** di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 all'interno del PAUR, subordinando tale parere al rispetto delle seguenti prescrizioni in allegato al presente contributo.

Relativamente alla gestione delle AMD, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto in merito alla sussistenza delle condizioni di gestione delle acque di cava, attraverso un sistema a ciclo chiuso che non dà pertanto luogo a scarichi idrici soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si prende atto delle valutazioni del Dipartimento Arpat espresse nel parere di cui sopra in merito al Piano predisposto dall'Impresa che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008, costituisce parte integrante del progetto di cui all'art. 17 della LR 35/2015.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it
Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti

per il Dirigente
Dott.ssa Simona Migliorini

Il Dirigente sostituto
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI

Allegato
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate allo scopo, dovranno essere implementate in tal senso, dandone comunicazione all'autorità competente.
4. dovrà essere rimosso il materiale di scarto tenendo pulite e sgombre le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, le strade di collegamento, i piazzali ed ogni altra area di cava.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale del PAUR, da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico

Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: MS.01.03.04/98.12 del 22/07/2022 a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane

Settore Uffici Tecnici

pec: parcoalpiapuane@pec.it

c.a Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Ambientali

Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile

Settore Miniere

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava 13 Pescina sita nel bacino marmifero di Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS).
Ditta: Escavazione La Gioia s.r.l. Via Carriona, 388 – 54033 Carrara (MS)

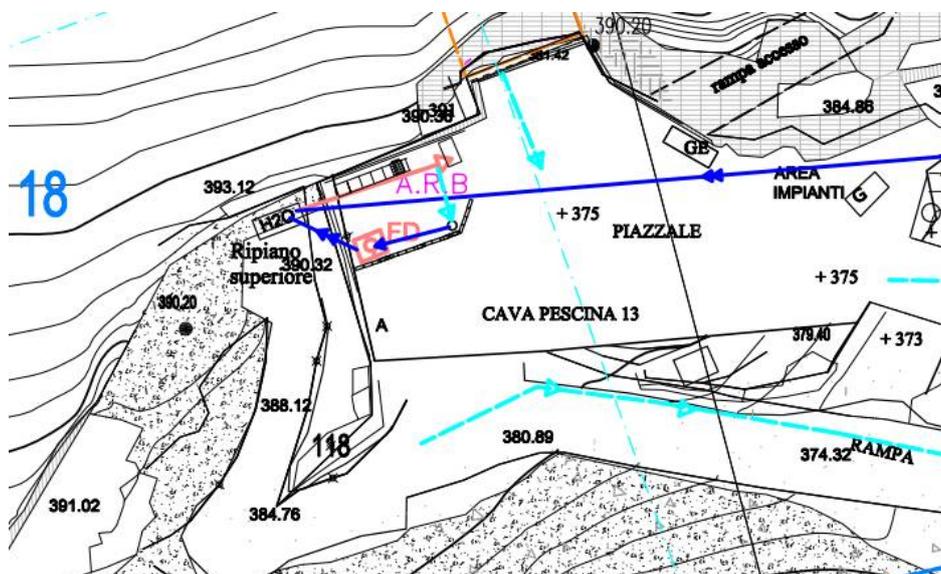
Risposta alla richiesta del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. 49769 del 30/06/2022), con scadenza 27 luglio 2022, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava 13 Pescina sita nel bacino marmifero di Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS).

La ditta ha presentato documentazione integrativa a seguito della sospensione della Conferenza dei Servizi del 26 maggio u.s. durante la quale erano emerse diverse richieste di integrazioni/chiarimento; la documentazione è stata scaricata dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 18 luglio 2022.

Dall'esame della documentazione integrativa emerge che:

- le coltivazioni di avanzamento in sotterraneo e i tagli al monte vengono eseguiti con metodica di tagli "a secco"; invece è privo l'utilizzo di macchina a filo diamantato, con uso di acqua di raffreddamento, per *alcuni tagli di riquadratura dei blocchi* da eseguire sul piazzale a cielo aperto. Per effettuare tale operazione verrà utilizzata la porzione NW del piazzale a cielo aperto indicata con la sigla ARB (tavole 8B integrativa e 8C integrativa); l'area verrà cordolata con una "riesta" realizzata, in parte, con muratura di blocchetti e/o mattoni e, in parte (dove devono transitare i mezzi), sarà formata da materiale detritico grossolano, con prevalenza di ciottoli di marmo (fino a 10 cm), ghiaia grossolana di marmo (3,15-6,3 cm), ghiaia grossa (20-31,5 mm), ghiaia media (8-20 mm), ghiaia fine (4-8 mm), da sabbie e poco materiale fine che funziona da legante, in grado da garantire un contenimento delle acque di lavorazione. Le acque reflue di lavorazione verranno raccolte al piede del taglio grazie alla "riesta" e verranno pompate nella cisterna di filtrazione e decantazione (FD), posta subito a lato, costituita da una cisterna di ferro con un castello sovrastante, sul

quale verrà appeso il sacco filtrante. Le acque, filtrate e decantate, depositando il materiale fine, verranno poi riutilizzate nel ciclo lavorativo. Per chiarezza, di seguito, si riporta uno stralcio della tavola 8C.



Il consulente chiarisce che il termine "terre" è una dicitura usata correntemente in cava per distinguerla dalle "scaglie" ed è costituita da materiale grossolano di marmo, ciottoli, ghiaie di varie dimensioni, sabbie e poco materiale fine che fa da legante.

- vengono descritte le caratteristiche costruttive della vasca di raccolta AMD: è realizzata sul piano marmoreo di quota 363 metri e presenta le pareti di marmo impermeabili a monte e lateralmente mentre la parte meridionale è costituita da blocchi di marmo sovrapposti. La vasca misura circa 13 m di lunghezza, 4,5 m di larghezza e circa 4 m di altezza totale per una volumetria complessiva di 234 m³. La prima fila inferiore dei blocchi, posti alla base della vasca, alti circa 1,5 m, sono stati posti sopra un piccolo strato di materiale fine terroso per impermeabilizzare la vasca; anche le congiunzioni laterali tra blocco e blocco sono state riempite di materiale fine terroso, per cui il tecnico ritiene che, per una altezza di circa 1,5 metri, la vasca sia impermeabilizzata. Per migliorare l'impermeabilizzazione della prima fila di blocchi, la ditta realizzerà una stuccatura con cemento, delle zone di contatto laterale tra blocchi e tra i blocchi e la base di marmo. La parte media e superiore è parzialmente permeabile lungo le zone di sovrapposizione dei blocchi della seconda fila su quelli della prima fila e dei blocchi della terza fila su quelli della seconda, oltre che nelle zone di contatto laterale dei blocchi, per cui se dovessero arrivare alla vasca volumi elevati di acqua, superiori ai circa 80 m³ che possono essere contenuti nella parte inferiore della vasca, in parte si infiltrano nel detrito, passando nella zona di congiunzione dei blocchi stessi. Tale situazione viene ritenuta remota dal tecnico ma comunque sottolinea che le acque avrebbero tutto il tempo per decantare per cui le acque che ipoteticamente si potrebbero infiltrare nel detrito sarebbero già chiarificate.

Si prende atto che, contrariamente a quanto dichiarato nella documentazione precedente, le acque dilavanti l'area gestione detrito non andranno a confluire nella vasca di quota 363 metri ma verranno gestite a parte. Ad evento meteorico esaurito l'acqua della vasca AMD, dopo decantazione e chiarificazione, verrà pompata nella cisterna di accumulo situata sul piano di quota 391 m per essere riutilizzata nelle lavorazioni di cava, quali i tagli di riquadratura con uso di acqua o lo spruzzamento mediante nebulizzazione sulle rampe di accesso e sui cumuli di detrito, durante periodi di siccità, per mitigare il sollevamento delle polveri. Quando la vasca AMD sarà vuota, verrà ripulita con uso dell'escavatore; la fanghiglia prelevata verrà depositata nel cassone scarrabile messa in carico sul libro rifiuti cod. CER 010413 e conferita periodicamente a ditta autorizzata al suo trasporto e recupero. Le operazioni di pulizia della vasca verranno registrate sul registro "LIBRO DI PULIZIA DELLE VASCHE E DEI PIAZZALI" presente in cava dove verrà

indicata la data dell'operazione, la modalità e il quantitativo stimato di marmettola raccolta. Sullo stesso registro dovrà essere annotata la quantità di fanghiglia ottenuta dalla singola operazione di pulizia.

Nella documentazione presentata non viene indicata però la periodicità con la quale la vasca AMD verrà sottoposta a ripulitura al fine di allontanare il materiale depositato. Vista la dinamica di funzionamento del sistema di raccolta delle AMD è prevedibile che la vasca, durante eventi meteorici importanti possa essere interessata dall'arrivo di acque particolarmente cariche di materiale solido, pertanto nella fase di decantazione la vasca stessa perderà volume utile per accumulo di particolato. La progressiva perdita di efficienza della vasca (ossia del volume a disposizione) può risultare estremamente pericolosa per i successivi eventi meteorici. Si ritiene pertanto opportuno che si proceda ad una pulizia della vasca AMD quando l'altezza libera disponibile all'acqua sia pari o inferiore a 2 m (ossia la misura dello spazio libero misurato a partire dal livello di fanghiglia presente nella vasca fino all'altezza massima della vasca pari a 4 m, il che equivale ad avere nella vasca 2 m di materiale fangoso).

- La parte anteriore della cisterna del gasolio, dove è posta la pistola per il rifornimento dei mezzi, è dotata di una vasca di ferro, con bordo alto circa 10 cm, lungo 2 m e largo 1 m, per raccogliere eventuali gocce di gasolio cadute durante i rifornimenti; la vasca citata è collegata al disoleatore posto lato valle, mediante un tubo di polietilene. Le AMPP che cadono nella vasca metallica vanno al disoleatore, dove vengono separate da eventuali frazioni oleose in modo che le acque depurate vengono riutilizzate in cava. La ditta si impegna a migliorare la situazione descritta, mediante la realizzazione di una piattaforma di cemento, della superficie di circa 25 m², sulla quale depositare la cisterna del gasolio munita della vasca di recupero e collegata al disoleatore; la piattaforma verrà chiusa lateralmente con un cordolo di mattoni.

Poco distante dalla cisterna del gasolio è presente un generatore di corrente posto su un piano di marmo impermeabile e dotato di una vasca posta alla sua base, per raccogliere eventuali gocciolamenti di olio. La ditta, come ulteriore misura di contenimento, prevede di circondarlo con un cordolo in mattoni, per raccogliere le acque che si depositeranno al suo interno ed inviarle al disoleatore, al quale sarà collegato con tubazione di polietilene. La superficie occupata dal generatore e dalla cordolatura di confinamento occuperà una superficie di circa 15 m².

- Sul piazzale di quota 367 m, nella zona di spaccatura e carico del detrito, verrà realizzata una cordolatura con una "riesta" e "dosso" di materiale detritico grossolano, in grado di trattenere le acque meteoriche ed evitare che vadano a confluire nella vasca di quota 363 m. Viene dichiarato che *il piazzale di gestione del detrito è reso impermeabile dalla compattazione e stabilizzazione prodotta dal passaggio della ruspa e dell'escavatore sul detrito. L'acqua di pioggia scorre naturalmente verso la parte NW del piazzale e si accumulerà nella zona più depressa, posta all'interno del cordolo. Questa verrà subito pompata nella cisterna di filtrazione e decantazione che verrà posta immediatamente a lato, per essere chiarificata. L'acqua meteorica in parte resta intrappolata nelle depressioni del terreno ed è soggetta a evaporazione.* Su una superficie di circa 330 m², dopo piogge consistenti di 20 mm, prevedono di recuperare circa 4,6 m³ di acque meteoriche. Qualora la direzione di cava verificasse in occasione degli eventi meteorici sopra indicati una captazione sensibilmente diversa da quella ipotizzata (4,6 m³), si renderà necessario procedere alla verifica e alla cementazione di eventuali fratture che il semplice passaggio dei mezzi sul detrito non ha impermeabilizzato.

Dopo avere svuotato il piazzale dall'acqua si passerà alla raccolta della fanghiglia mediante il bobcat che verrà depositata nel cassone scarrabile e messa in carico sul libro rifiuti, con cod. CER 010413, e conferito periodicamente a ditta autorizzata al trasporto e recupero. L'operazione di pulizia verrà registrata anche sul "LIBRO DI PULIZIA DELLE VASCHE E DEI PIAZZALI". Sullo stesso registro dovrà essere annotata la stima della quantità di fanghiglia ottenuta dalla singola operazione di pulizia.

- Il sottogriglia è costituito da un sottoprodotto con prevalenza di ciottoli di marmo (fino a 10 cm), mescolati a ghiaia grossolana di marmo (3,15-6,3 cm), ghiaia grossa (20-31,5 mm), ghiaia media (8-20 mm), ghiaia fine (4-8 mm), da sabbie e poco materiale fine che funge da legante. Tale sottoprodotto viene chiamato e

commercializzato erroneamente con la terminologia "terre". Il tecnico dichiara che tale materiale *non ha a che fare con le "terre", intese come il materiale costituito prevalentemente da frazioni fini e limose, che è la fanghiglia (marmettola) che viene raccolta in cava e che viene conferita come rifiuto non pericoloso.*

- L'acqua pompata nella cisterna di filtrazione e decantazione, posta nella zona di lavorazione del detrito, sarà utilizzata per bagnare il detrito grossolano da spaccare con il martellone, i cumuli di materiale ridotto a "scaglia" (che dovrà essere caricato sui camion) e le zone di manovra per il carico, in modo da mitigare il sollevamento delle polveri durante la spaccatura, l'eventuale grigliatura e il carico sui camion dei materiali.

Conclusioni

Si prende atto delle modifiche che la ditta intende mettere in opera al fine di superare le criticità emerse durante la Conferenza dei Servizi del 26 maggio scorso pertanto, alla luce delle integrazioni presentate, si esprime parere favorevole proponendo all'autorità competente le seguenti condizioni:

1. si proceda alla raccolta della fanghiglia nel piazzale dove avviene la gestione del detrito con frequenza giornaliera;
2. si proceda alla pulizia della vasca di raccolta delle AMD quando l'altezza libera disponibile all'acqua sia pari o inferiore a 2 m (ossia la misura dello spazio libero misurato a partire dal livello di fanghiglia presente nella vasca fino all'altezza massima della vasca pari a 4 m, il che equivale ad avere nella vasca 2 m di materiale fangoso);
3. si proceda ad immediata verifica della presenza di eventuali fratture beanti nel piazzale di quota 367 mslm qualora in occasione di eventi meteorici significativi (ossia piogge con accumulo di acqua pari o superiore a 20 mm) si ottengano accumuli di acqua inferiori ai 4,6 m³ stimati dal progettista;
4. le annotazioni delle operazioni di pulizia che vengono registrate sul "LIBRO DI PULIZIA DELLE VASCHE E DEI PIAZZALI" devono prevedere anche l'annotazione della stima della quantità di fanghiglia ottenuta dalla singola operazione di pulizia nella specifica vasca.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico
(Ing. Stefano Santi)¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993 autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore Servizi Ambientali / Marmo

U.O. Sportello L.R. Toscana n. 35/2015 e Autorizzazioni

Carrara, 22.07.2022

PARCO REGIONALE ALPI APUANE

parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: autorizzazione estrattiva ex L.R. 35/2015 e s.m.i. all'interno del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il piano di coltivazione cava n. 13 "Pescina" ditta "Escavazione la Gioia srl" – rilascio parere Conferenza di Servizi del 27.07.2022

Visto il Decreto Sindacale prot. 89855 del 17/12/2019 con il quale si attribuisce al Geol. Giuseppe Bruschi, l'incarico della Direzione del Settore Servizi Ambientali/Marmo a decorrere dal 17/12/2019;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n.34 del 24/01/2014 che assegna al Settore Marmo-Pianificazione Programmazione e Controllo (oggi Settore Servizi Ambientali/Marmo) del Comune di Carrara la competenza e la funzione di Sportello Unico per le procedure in materia di cave e di attività di escavazione;

Premesso che in data 26/11/2021 (ns prot. n. 86479) il sig. Ghirlanda Franco in qualità di legale rappresentante della ditta "Escavazione La Gioia srl" P.I. 01041790450 con sede in Carrara, Via Carriona n. 388 (MS), ha richiesto al Parco delle Alpi Apuane l'attivazione della procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06, per il progetto di coltivazione della cava n. 13 "Pescina", sita nel bacino di Pescina-Boccanaglia – PABE scheda 14 costituito dai seguenti elaborati:

- *Studio Impatto Ambientale;*
- *Sintesi non tecnica;*
- *Studio d'incidenza;*
- *Progetto Monitoraggio Ambientale;*
- *Relazione geologica geomorfologica idrogeologica;*
- *Relazione tecnica illustrativa;*
- *Relazione tecnica generale;*
- *Relazione geomeccanica-stabilità;*
- *Progetto impianto di ventilazione;*
- *Valutazione previsionale stabilità*
- *Piano gestione derivati materiali da taglio*
- *Relazione Viac manca*
- *Relazione emissioni in atmosfera;*
- *Progetto risistemazione ambientale;*
- *Perizia di stima;*
- *Piano gestione rifiuti estrattivi;*
- *Piano Gestione AMD AMPP;*
- *Relazione Compatibilità Paesaggistica;*
- *Studio fotovisuale*
- *Tav. 1a: ZPS;*
- *Tav. 1b: Habitat HASCITU;*
- *Tav. 2: catastale;*
- *Tav. 3: carta delle fratture;*
- *Tav. 4: carta intervisibilità*
- *Tav. 5: carta della permeabilità*
- *Tav. 6a intervisibilità teorica assoluta;*
- *Tav. 6b intervisibilità teorica ponderata;*

U
COMUNE DI CARRARA
AOO COMUNE DI CARRARA
Protocollo N.0056809/2022 del 22/07/2022



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore Servizi Ambientali / Marmo

U.O. Sportello L.R. Toscana n. 35/2015 e Autorizzazioni

- *Tav. 6b intervisibilità teorica crinali;*
- *Tav. 8a: Planimetria attuale;*
- *Tav. 8a2: Planimetria attuale e autorizzato;*
- *Tav. 8b: Planimetria prima fase;*
- *Tav. 8c: Planimetria seconda fase;*
- *Tav. 9: sezioni;*
- *Tav 10a: AMD prima fase*
- *Tav. 10b: AMD seconda fase;*
- *Tav. 11a: emissioni prima fase;*
- *Tav. 11b: emissioni seconda fase;*
- *Tav. 12: ripristino ambientale;*
- *Tav. 12b: sezioni ripristino ambientale;*

Dato atto:

- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 17.01.22 (ns prot. n. 03424), ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale una verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione per gli aspetti di propria competenza;
- che in data 16.02.22 (ns prot. n. 12322) questo Comune ha inviato al Parco un Contributo Tecnico Istruttorio con il quale si chiedeva la consegna di ulteriore documentazione;
- che in data 02.03.22 (ns prot. n. 16393) il proponente ha consegnato documentazione integrativa tra cui la seguente richiesta da questo Comune:
 - *Relazione tecnica integrativa;*
 - *Approfondimenti agronomici e forestali aree di valore paesaggistico;*
 - *Integrazione Piano di monitoraggio ambientale;*
 - *Relazione geomeccanica e analisi di stabilità*
 - *Tav. 1a: ZPS*
 - *Tav. 1b: ZPS e habitat HASITU;*
 - *Tav. 1c: Area Parco;*
 - *Tav. 2: elementi paesaggistici;*
 - *Tav. 3: sezioni elementi paesaggistici;*
 - *Tav. sondaggi.*

Preso atto:

- che in data 18.03.2022 (ns prot. n. 20907) il Parco ha avviato la procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06;
- che in data 26.05.2022 è stata svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi per acquisire le autorizzazioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi comunque denominati, dove il Comune di Carrara si esprime relativamente all'autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35.15;

Considerato che nella suddetta riunione di CdS il Comune di Carrara, ha richiesto documentazione progettuale integrativa come da parere allegato al verbale;

Preso atto che il proponente in data 17.06.22 con prot. n. 46787 ha presentato la seguente documentazione in adempimento a quanto richiesto nella prima riunione di CdS comprensiva di quanto richiesto dal Comune di Carrara;

- *Relazione tecnica integrativa;*
- *Tav. 1 aggiornamento catastale;*
- *Tav. 3: attraversamento idrico;*
- *Tav. 8b: gestione detrito 1° fase;*
- *Tav. 8c: gestione detrito 2° fase;*
- *Tav. 9: Sezioni.*



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore Servizi Ambientali / Marmo

U.O. Sportello L.R. Toscana n. 35/2015 e Autorizzazioni

Ritenuta esaustiva la documentazione integrativa sopra elencata;

Preso atto della polizza fideiussoria n. 408621245 della Axa Assicurazioni spa di importo € 52.000 sottoscritta dalla società "Escavazione la Gioia srl" a favore del Comune di Carrara, ai sensi della L.R. 35/15 art. 26 comma 2, come garanzia finanziaria, a scadenza 31.07.2029;

Con la presente si esprime parere favorevole al progetto presentato (di seguito esposto) che corrisponde al rilascio dell'autorizzazione estrattiva ex LR. 35/2015 di competenza, inserita nel PAUR ex art. 27 bis D.L.gs. 152/06 e s.m.i., per il progetto di coltivazione del cava n. 13 "Pescina":

- Le lavorazioni in progetto della durata di 5 anni si articolano in 2 fasi:
Prima fase: si continuerà l'ampliamento del sotterraneo in direzione NE lasciando 3 pilastri di sostegno con la realizzazione della seconda uscita già autorizzata e di una terza uscita che si apre nel piazzale orientale di quota 375.
Verrà realizzata una rampa che collega il piazzale 375 a quello sottostante 367.
Seconda fase: verrà ampliato il sotterraneo verso NE, si realizzerà un ribasso del piazzale principale 382 sino a quota 375 (ma la parte E del piazzale è in detrito! Non viene indicato quanto detrito viene rimosso). Sarà realizzata una rampa che collegherà il piazzale 367 con il piazzale 375. Lo stesso ribasso sarà proseguito in parte del sotterraneo anche nei primi 25 metri della terza uscita;
- le Quantità sostenibili previste dai Pabe per la cava Pescina A sono 49.115 mc;
- Il progetto prevede l'escavazione complessiva di 31.310 mc di materiale di cui:
 - Volumi NON commercializzabili: 4.200 mc: riutilizzati in cava per la realizzazione delle rampe a cielo aperto e di una rampa in sotterraneo;
 - Volumi commercializzabili e quindi da considerarsi volumetrie che concorrono alle quantità sostenibili e al calcolo della resa: 27.110 mc;
 - volumi abbattuti per messa in sicurezza previsti dal progetto di coltivazione (art13 comma 9 PRC ed art 39 comma 7 PABE): 0 mc

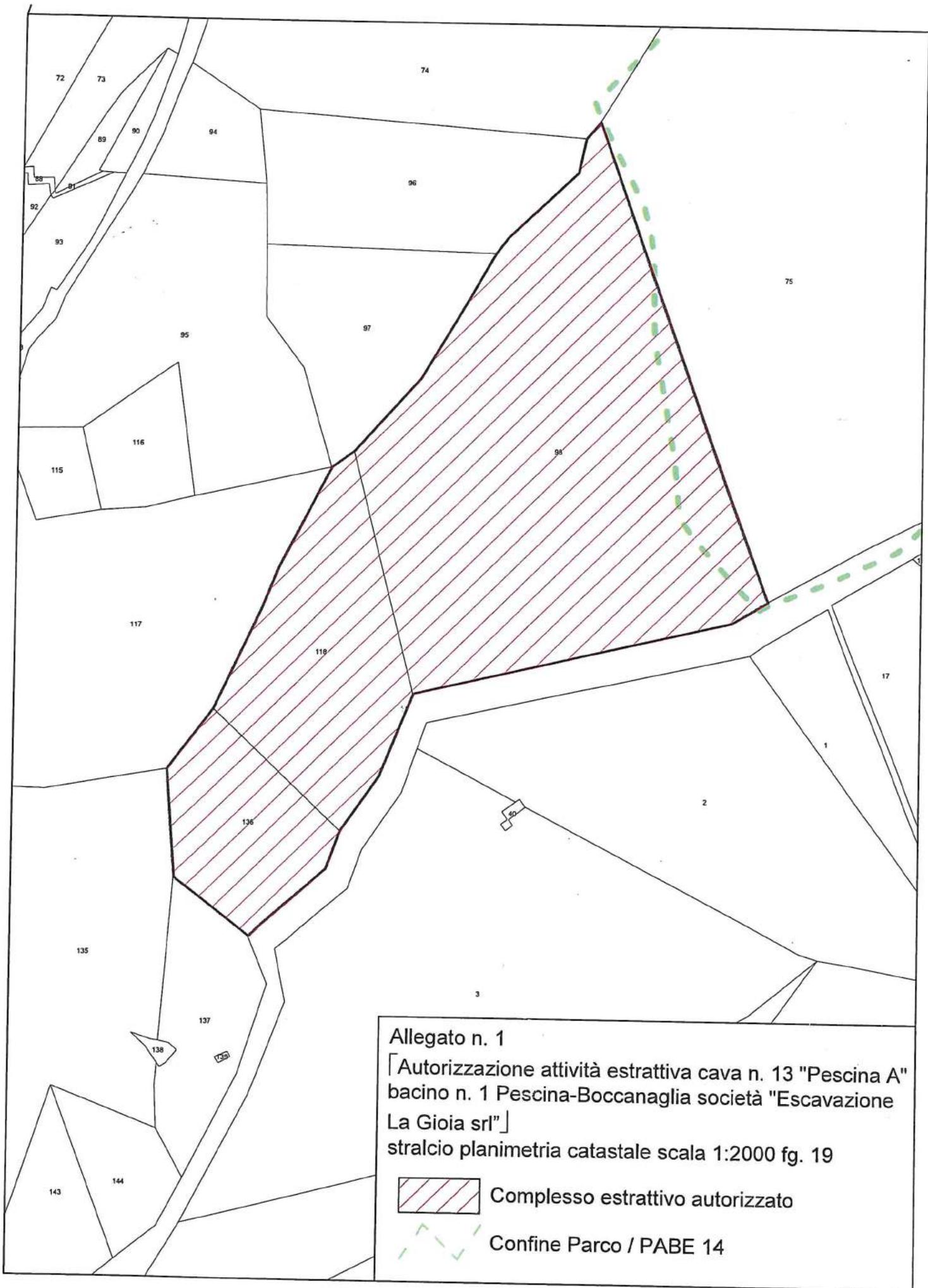
In cava sono inoltre presenti 14.890 mc di detrito ai sensi dell'art. 37 c. 5 del PABE. Nel progetto in esame viene asportato il detrito costituente la parte E del piazzale di quota 382 m s.l.m. e parte del detrito presente nel piazzale detritico orientale di quota 373 m s.l.m., per un totale di 1.000 m³. Tali volumi vengono ricollocati per la realizzazione della rampa che arriva al nuovo piazzale di quota 367 m s.l.m

si specifica, ai sensi della L.R. 35/15 art. 18 comma 2, quanto segue:

- la localizzazione del sito estrattivo ed eventuali pertinenze (area in disponibilità) della cava n. 13 "Pescina" è distinta ai mapp. nn. 98, 118 e 136 del Fg 19 del Catasto Terreni del Comune di Carrara per una superficie complessiva di circa 37.900 m² come meglio rappresentato nello stralcio catastale in allegato (Allegato 1);
- per la conformità delle lavorazioni si fa riferimento unicamente al progetto di coltivazione approvato e autorizzato;

Si comunica che per quanto riguarda l'Autorizzazione al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04 il competente Settore Urbanistica di questo Comune ha inviato in data 26.05.22 (ns prot. n. 39856) al Parco regionale delle Alpi Apuane e alla Soprintendenza di Lucca il parere favorevole della commissione per il paesaggio con prescrizione già allegato nel verbale della conferenza di servizi del Parco del 26.05.22.

Il Dirigente
Geol. Giuseppe Bruschi



Allegato n. 1

[Autorizzazione attività estrattiva cava n. 13 "Pescina A"
bacino n. 1 Pescina-Boccanaglia società "Escavazione
La Gioia srl"]

stralcio planimetria catastale scala 1:2000 fg. 19



Complesso estrattivo autorizzato



Confine Parco / PABE 14